

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-02-2020

NORD

ARENA	24/02/2020	4	È come una calamità Pronti stop a tasse e mutui <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	24/02/2020	11	L'auto esce di strada e si ribalta nel fosso: perde la vita 51enne <i>Simona Duci</i>	4
BRESCIAOGGI	24/02/2020	13	Escursionista infortunata: recuperata a 930 metri <i>Redazione</i>	5
CITTADINO DI LODI	24/02/2020	9	In viaggio nella "zona rossa" tra carrelli pieni e tanta paura <i>Cristiano Brandazzi</i>	6
GAZZETTINO ROVIGO	24/02/2020	29	Incendio devasta una gastronomia <i>Nn</i>	8
GIORNALE DI BRESCIA	24/02/2020	24	Oltre i giorni della paura in scena tutti i colori della festa <i>Barbara Fenotti</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	24/02/2020	22	Esce di strada con l'auto e abbatte un lampione <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	24/02/2020	24	Morto con il trattore Si attende ancora la data dei funerali <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	24/02/2020	24	La Protezione civile entra nelle scuole per formare i ragazzi <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	24/02/2020	27	Il Soccorso alpino in addestramento alle Grotte di Oliero <i>Redazione</i>	13
GIORNO VARESE	24/02/2020	34	Elicottero anti-roghi "non identificato" Spazio aereo bloccato <i>Rosella Formenti</i>	14
MATTINO DI PADOVA	24/02/2020	39	Un cane di taglia media ripescato nel Tergola Come sarà annegato? <i>Redazione</i>	15
MATTINO DI PADOVA	24/02/2020	39	Frigorifero in fiamme al supermercato Coop Ora serve la bonifica <i>Redazione</i>	16
MATTINO DI PADOVA	24/02/2020	40	Autista centra un albero e finisce nel fossato <i>Redazione</i>	17
PREALPINA	24/02/2020	13	In fiamme 33 ettari di bosco <i>Redazione</i>	18
PROVINCIA DI COMO	24/02/2020	4	Si valuta la sospensione dei mutui in aree focolai <i>Redazione</i>	19
PROVINCIA DI COMO	24/02/2020	26	Migliora lo studente colpito dal virus <i>Redazione</i>	20
PROVINCIA DI LECCO	24/02/2020	32	A Premana fiato sospeso per Emanuele n giovane precipitato è ancora grave <i>Stefano Scaccabarozzi</i>	22
ALTO ADIGE	24/02/2020	18	Scontro auto-scooter, 3 feriti <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO TREVISO	24/02/2020	33	Esce dal ristorante, travolto e ucciso <i>Nn</i>	24
GIORNO	24/02/2020	20	Lara, nuova battuta di ricerca Al setaccio il parco di Lungavilla <i>Stefano Zanette</i>	25
GIORNO	24/02/2020	20	Brucia magazzino Acqua e Sapone <i>Luca Cianflone</i>	26
NAZIONE GROSSETO	24/02/2020	29	Quattro giovani feriti nell'auto ribaltata <i>Redazione</i>	27
NUOVA VENEZIA	24/02/2020	8	Nessuno entra e nessuno esce da Vo` Otto varchi e militari, paese blindato <i>Claudio Malfitano</i>	28
PROVINCIA DI SONDRIO	24/02/2020	20	Sta meglio lo studente Controlli sui compagni <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI SONDRIO	24/02/2020	31	Due biker precipitano sul monte Berlinghera <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA PAVESE	24/02/2020	15	Circolazione dei treni ripristinata dopo il rogo scoppiato in stazione <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA PAVESE	24/02/2020	19	La stessa famiglia già "sfrattata" per uno smottamento nel 2016 <i>Redazione</i>	34
PROVINCIA PAVESE	24/02/2020	19	Frana a Ghiaie dei Risi Il Comune chiede aiuto all'Università di Pavia <i>Nn</i>	35
PROVINCIA PAVESE	24/02/2020	21	Eni, rogo nell'impianto in manutenzione <i>Paolo Calvi</i>	36
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	24/02/2020	27	Doppio incidente È al telefonino, si ribalta in auto Pedone travolto lungo via Serio <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	24/02/2020	33	San Daniele Storie del Grande Fiume Il sindaco racconta <i>Serena Ferpozzi</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-02-2020

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	24/02/2020	33	Principio d'incendio nella rosticceria <i>Redazione</i>	39
SECOLO XIX GENOVA	24/02/2020	35	Allarme coronavirus, negativi i casi sospetti di Pozzolo e Tortona Prime tende da campo <i>Daniela Terragni</i>	40
SECOLO XIX GENOVA	24/02/2020	35	Castelletto e l'incubo dei fanghi alluvionali Beffati i cittadini <i>Redazione</i>	41
STAMPA CUNEO	24/02/2020	61	Incendio nei boschi di Postila <i>Redazione</i>	42
TRIBUNA DI TREVISO	24/02/2020	37	Tragedia dopo la cresima della nipotina pensionato travolto e ucciso sulle strisce <i>Redazione</i>	43
adnkronos.com	23/02/2020	1	Coronavirus, Zaia: "Sale a 25 numero contagiati in Veneto" <i>Redazione</i>	44
adnkronos.com	23/02/2020	1	Coronavirus, stop al Carnevale <i>Redazione</i>	45
adnkronos.com	23/02/2020	1	Coronavirus, Speranza: "Grandissima parte dei casi su due focolai" - <i>Redazione</i>	46
adnkronos.com	23/02/2020	1	Coronavirus, Conte a Mara Venier: "Preoccupazione s?, panico no" <i>Redazione</i>	47
ansa.it	23/02/2020	1	Coronavirus, sospetti salgono a quattro - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	23/02/2020	1	Coronavirus, nelle tende della Protezione Civile davanti ai pronto soccorso di Torino - Italia <i>Redazione</i>	49
ansa.it	23/02/2020	1	Coronavirus, la Protezione Civile di Torino: "Monteremo le tende tutta la notte" - Italia <i>Redazione</i>	50
ansa.it	22/02/2020	1	Coronavirus in Italia, scuole chiuse in Lombardia, Veneto e Piemonte. Stop al Carnevale di Venezia - Sanità <i>Matteo Guidelli</i>	51
ansa.it	23/02/2020	1	Coronavirus:assessore Fvg, nessun caso conclamato in regione - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	52
ansa.it	23/02/2020	1	Coronavirus, chiudono le scuole - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	23/02/2020	1	Coronavirus, chiuso per precauzione pronto soccorso Tortona - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	54
ansa.it	23/02/2020	1	Liguria chiude scuole e musei fino al 1^ - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	55
repubblica.it	23/02/2020	1	Coronavirus, scuole chiuse e niente Carnevale di Venezia. Tutti i provvedimenti - la Repubblica <i>Redazione</i>	56
aostasera.it	23/02/2020	1	Coronavirus: la Regione: "La situazione è sotto controllo. Sintomi lievi" <i>Redazione</i>	57
lospiffero.com	23/02/2020	1	Coronavirus: Piemonte, tende davanti a tutti pronto soccorso? <i>Redazione</i>	58
lospiffero.com	23/02/2020	1	Coronavirus: Piemonte, chiuso pronto soccorso Tortona <i>Redazione</i>	59
torino.repubblica.it	23/02/2020	1	Coronavirus,: Piemonte, chiuso il pronto soccorso a Tortona - la Repubblica <i>Redazione</i>	60
aostaoggi.it	23/02/2020	1	Coronavirus, 4 pazienti in osservazione in Valle d'Aosta con sintomi influenzali 'lievi' <i>Redazione</i>	61

È come una calamità Pronti stop a tasse e mutui

[Redazione]

IL GOVERNO. Allo studio misure simili a quelle adottate per le catastrofi. È come una calamità. Pronti stop a tasse e mutui. La sospensione dei pagamenti dovrebbe riguardare sia i tributi erariali che quelli locali. Sospensione dei pagamenti di tasse e cartelle. Ma anche delle bollette elettriche. Accesso più facile al Fondo di garanzia delle Pmi. E un accordo con l'Asstra per mettere in stand by anche le rate dei mutui. Il governo si attrezza a trattare il Coronavirus come le calamità naturali e a mettere in campo, con un nuovo decreto legge, e in tempi molto rapidi, le stesse misure di sostegno economico che si applicano in caso di terremoti e alluvioni. E intanto convoca al ministero del Lavoro sindacati e aziende, per coordinare gli interventi a tutela dei lavoratori. I tecnici del ministero dell'Economia sono rimasti al lavoro anche ieri - e il ministro Roberto Gualtieri ha stretto contatto da Riad con il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte - per predisporre il nuovo provvedimento urgente che accompagnerà il primo decreto sul Coronavirus che ha consentito, intanto di isolare le 'zone rosse' dei focolai di Lombardia e Veneto. La sospensione dei pagamenti dovrebbe riguardare sia i tributi erariali che quelli locali, oltre al versamento dei contributi previdenziali. Il Mef punta a inserire nel decreto anche facilitazioni per l'accesso delle imprese coinvolte dall'emergenza Coronavirus al Fondo di garanzia per le Pmi. E si sta valutando la fattibilità anche di altri interventi, come contributi per la ripresa delle attività. In più, fa sapere anche l'Abi, so no in corso contatti con l'associazione delle banche per siglare un accordo che consenta anche la sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui bancari. Intanto la titolare del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha chiamato sindacati, imprese, artigiani, e ha annunciato l'estensione degli ammortizzatori sociali, compresa la cassa integrazione in deroga per le imprese sotto i 6 dipendenti, per proteggere i lavoratori delle aree dei focolai. - tit_org-

L'auto esce di strada e si ribalta nel fosso: perde la vita 51enne

[Simona Duci]

LASTRAGE INFINITA. La tragedia si è consumata di notte, ma è stata scoperta solo all'alba. L'auto esce di strada e si ribalta nel fosso: perde la vita 51enne. La vittima dell'incidente avvenuto a Rodengo è Dario Bonfadelli. Nella stessa zona in passato si sono verificati altri gravi schianti. Simona Duci: Una strada maledetta, il tratto di provinciale che da Rodengo porta a Ome. Una lunga lista di incidenti stradali, negli anni, a cui non si riesce a mettere fine. Nella notte tra sabato e domenica un altro automobilista ha perso la vita solo, nell'oscurità. Ha perso il controllo dell'automobile ed è uscito fuori strada. Solo due ore dopo è stato lanciato l'allarme per il soccorso da parte di un ciclista che per caso, ha notato la vettura ribaltata nel fosso. DEVONO ESSERE stati attimi di terrore gli ultimi vissuti da Dario Bonfadelli, 51 anni originario di Gussago. Da diversi anni viveva con la madre, Clara, vicino al centro storico di Ome. Una vita semplice la sua; faceva il cuoco, pochi amici, una persona riservata hanno detto in paese. Di certo non si sarebbe aspettato che proprio su quella curva, a pochi chilometri da casa, in pochi secondi tutto, sarebbe finito. La provinciale della morte, così la chiama la gente del posto. Una delle tante, forse, che a Brescia, hanno segnato generazioni di automobilisti. La poca illuminazione, l'assenza del guardrail, la conformazione, forse associate a un colpo di sonno o a un malore, in questo caso sono state fatali. La Provincia è stata sollecitata più volte - ha dichiarato il sindaco di Ome Alberto Vanoglio - per risolvere il problema di quella curva. Ancora una volta inviteremo l'Amministrazione a prendere in mano la situazione, la richiesta ufficiale alla Provincia verrà fatta nei prossimi giorni. Ciclicamente avvengono incidenti, su quel tratto. E chiaro che va trovata una soluzione, forse con una rotonda. Noi abbiamo le mani legate, ma come i miei predecessori farò notare il pericolo all'ente. L'80 per cento degli ingressi a Ome avviene proprio per correndo quella strada. Tra gli incidenti più gravi, nella zona, c'è quello costato la vita a una donna di 25 anni e al figlioletto di sei mesi avvenuto nel dicembre del 2015. In ogni caso si tratta di una strada che la vittima dell'incidente conosceva certamente molto bene. Forse a tradirlo è stato proprio un eccesso di fiducia. Ma certamente l'orario è compatibile con un colpo di sonno dalle conseguenze fatali. DAMO BONFADELLI, che arrivava da Rodengo verso casa, all'incirca verso le 6 del mattino, ha sbandato. Uscito fuori strada con la sua Punto nera, è finito poi ribaltato tra la vegetazione di via Valzina. Intorno alle 8.15 sul posto dopo la chiamata del ciclista, sono arrivati la Polstrada di Iseo, l'auto medica, l'ambulanza, l'elisoccorso e i vigili del fuoco. Ogni intervento è stato vano, l'uomo giaceva senza vita da tempo. La salma è stata trasportata alla clinica di Ome, dove vi rimarrà fino a martedì, quando verrà celebrato il funerale, fissato per le ore 9 nella chiesa di S. Maria. -tit_org-auto esce di strada e si ribalta nel fosso: perde la vita 51enne

Escursionista infortunata: recuperata a 930 metri

[Redazione]

Intervento del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico ieri nel territorio del lago d'Iseo per una donna bresciana di 56 anni scivolata a Cima dell'Orto, una zona boschiva e impervia a quota 930 metri. L'ESCursionista si trovava con il marito lungo il sentiero 242 che dalla cima porta a Pilzone quando è scivolata procurandosi la fratturata a una caviglia. Sul posto sono intervenuti 6 tecnici della stazione di Breno che l'hanno raggiunta prima con la jeep e poi camminando per una ventina di minuti. La donna è stata stabilizzata e recuperata con il verricello dall'elicottero di Area Sul posto anche i Vigili del Fuoco. La 56enne è scivolata a 930 metri. a donna è stata recuperata dal Soccorso alpino e dall'elicottero Area -tit_org-

In viaggio nella "zona rossa" tra carrelli pieni e tanta paura

[Cristiano Brandazzi]

LA GIORNATA Casale, Castiglione e Codogno: gli epicentri dell'emergenza di Cristiano Brandazzi Un risveglio irrealista, tra tanta paura, ma con la necessità concreta di comprare alcuni generi alimentari come pane, latte e biscotti per i figli per affrontare i giorni a venire. Che stando alle parole del premier Conte arrivate verso la mezzanotte di sabato potrebbero essere addirittura quattordici. Quattordici giorni di blocco "totale" di un'area di almeno 50 mila abitanti compresa tra San Fiorano e Casale, passando per il comune epicentro di questo vero e proprio terremoto, vale a dire Codogno. Alle 6.30 è Gigio dell'edicola di viale Cappuccini a Casale a dare la voce agli sparuti passanti. Niente quotidiani oggi, non sono arrivati i giornali - allarga le braccia -. Speriamo domani ci siano novità, altrimenti devo abbassare la saracinesca. Poco oltre un anziano chiede se il cimitero è aperto: niente da fare anche lì, tutto sbarrato. Al camposanto di Casale, hanno appena sepolto in fretta e fùria l'anziana deceduta per gli effetti del Coronavirus: la signora è stata la prima vittima lombarda e abitava con la famiglia proprio sul viale che porta al Santuario mariano della città. Ma nemmeno le messe si possono celebrare, proprio per evitare assembramenti, tanto che i Frati Cappuccini hanno fatto una diretta sui canali social. Mentre ai varchi di accesso di Casale non si vedono ancora le forze dell'ordine, proprio come annunciato nella notte dal Governo per evitare che qualcuno entri ed esca dalla zona rossa, iniziano ad apparire code chilometriche davanti agli ingressi dei supermercati. Non si tratta solo di gente del posto, ma anche di cittadini della vicina Codogno che ieri è rimasta inspiegabilmente a secco di beni di prima necessità. Famila, Conad e Lidi sono letteralmente presi d'assalto. C'è chi esce con poca roba, evitando così di svuotare gli scaffali già semivuoti, e chi invece nemmeno riesce a spingere il carrello tanto è colmo di acqua, latte, pasta e riso. Il responsabile del Lidi lungo la Mantovana non riesce a ipotizzare un orario di chiusura: Restiamo aperti fino a che c'è bisogno, spiega facendo entrare cinque clienti alla volta. Mentre arrivano le prime conferme dell'imminente blocco dei varchi da parte delle autorità e mentre la rete e i gruppi Whatsapp si riempiono di audio e video fake, la gente inizia a uscire dalle case, anche complice il caldo e la bella giornata di sole. Molti hanno le mascherine. In tanti preferiscono percorrere le ciclabili e le strade di campagna che costeggiano i centri abitati dove respirare un po' di aria pulita, Pochi chilometri e si arriva nell'altro centro più colpito dal Coronavirus, forse quello che sta pagando le conseguenze maggiori. Un gruppo di amici parlotta lungo la strada centrale. Ieri le botteghe erano aperte, si è potuto fare la spesa anche dal macellaio racconta una ragazza. Qui i contagiati positivi sarebbero almeno cinque: uno di loro ha partecipato domenica all'assemblea diocesana dell'Azione Cattolica. Di Castiglione è originario anche il 38enne paziente 1 che però, stando alle ultime risultanze, non sarebbe stato infettato dall'ormai famoso paziente 0. Un rebus dice qualcuno. Anche perché ci sarebbe un terzo giovane positivo cognato del paziente 0, ma mai entrato in contatto con il 38enne. C'è tanta unità nella comunità - prova a fare sintesi il parroco don Bernardelli -; ho scritto una lettera su tutti i canali social della parrocchia, ma purtroppo non riesco a passare nelle case dei nostri anziani per portare una parola di conforto e una preghiera: le norme lo impediscono giustamente. Fino a questo momento non si sono ancora visti atteggiamenti di intolleranza e credo non ce ne saranno: siamo una comunità unita. Mentre le campane del mezzogiorno squarciano il silenzio del paese, una signora parla con la vicina dalla finestra. Ma qui abbiamo fame, oggi è tutto chiuso, si lamenta. Sulla statale verso Codogno, alle porte di Castiglione, troviamo tre pattuglie dei carabinieri. Arrivano da Torino e attendono indicazioni su come posizionarsi nel territorio. Tutti i militari hanno le mascherine. A Codogno in centro c'è solo una pattuglia della Finanza ferma davanti alla chiesa. Poco più in là la troupe di France 5, una tv francese. Non potrebbero certo stare qui, nella zona rossa. Si affrettano allora a fare le ultime riprese perché le notizie in arrivo parlano di un blocco imminente dei varchi. Anche la giornalista Corriere inviata sul posto ci chiede se abbiamo notizie fresche. Siancora poco. Lei intanto si dice preoccupata perché sabato è stata a Castiglione e la situazione contagio le appare molto complicata da districare. Fino a quando casi positivi aumenteranno,

ne si vedrà la luce in fondo al tunnel: ragioniamo insieme. Non mancano le incertezze, legate in particolare alla chiusura dei varchi di accesso ai dieci comuni. A sinistra dell'ingresso del supermercato Lidi di Casale: i clienti vengono fatti passare cinque alla volta. Dall'alto carabinieri su via 591, alcuni amici di Castiglione e la fermata dei bus soppressa Tommasini -tit_org-

Incendio devasta una gastronomia

[Nn]

Incendio devasta una gastronomia 11 fuoco è divampato verso Puna alla Casa del pollo in via Ponte Roda: il titolare ha fatto fuggire tutti >Le fiamme si sono sviluppate nella cappa di aspirazione dal motorino di questa, come hanno stabilito i pompieri ROVIGO Lingue di fuoco a lato dell'insegna, a fianco di porta San Bortolo. Un fuggi fuggi generale e l'arrivo a sirene spiegate di due autopompe con altrettante squadre dei vigili del fuoco. Attimi di apprensione, attorno all'una di ieri, alla "Casa del pollo", la storica rosticceria e gastronomia in via Ponte della Roda, fra corso del Popolo e piazza Merlin. Un incendio che si è sviluppato tanto improvvisamente quanto rapidamente. Il titolare della rosticceria, che si è accorto che qualcosa non andava dall'odore acre che si stava sprigionando, ha abbracciato l'estintore e cercato di spegnere le fiamme che avevano conlinciato a sprigionarsi sulla sommità della cappa aspirante che si trova sul lato sinistro del locale, al di sopra del grande girarrosto dove vengono cotti i polli arrosto. Non si trattava di una cosa banale, anche se il pronto intervento dei pompieri, con il massiccio e sapiente uso degli idranti, è riuscito a domare l'incendio in tempi abbastanza rapidi, mettendo tutto in sicurezza e raffreddando anche l'impianto di areazione, "colpevole" dell'incendio. IL RACCONTO Nel frattempo, in tanti si sono affacciati con preoccupazione per capire cosa stesse accadendo. E solo a intervento concluso hanno potuto avere rassicurazioni dai titolari della rosticceria: È tutto a posto, è andata bene, non si è fatto male nessuno. Una frase che testimonia la tenacia della famiglia Salvan, che da lungo tempo gestiscono la storica rosticceria. Pronti a rassicurare con un sorriso amici e clienti con un invidiabile ottimismo. In realtà, i danni non sono stati di poco conto. Anche perché, per la necessità di spegnere il prima possibile le fiamme, inevitabilmente è stata riversata nel locale una grande quantità d'acqua. Senza contare la cenere e il fumo. Al danno in sé, alla cappa danneggiata e all'insegna, infatti, si somma quello del mancato incasso di una domenica, il giorno in cui gli affari vanno meglio, oltre a quelli delle giornate necessarie per il ripristino e per le pulizie. Con tutto il cibo già pronto e in esposizione, andato perduto. Massimiliano Salvan, figlio dello storico titolare, che si occupa ora della gestione della rosticceria, non nasconde l'amarezza, ma anche lui non manca di partire dalla constatazione degli aspetti positivi: Stiamo tutti bene e non si è fortunatamente fatto niente nessuno. Ringrazio quanti si sono preoccupati e soprattutto i vigili del fuoco per il tempestivo intervento. Mi dispiace per i clienti perché quando è successo c'era tanta gente e sono tutti scappati, credo che qualcuno si sia anche molto spaventato. Per fortuna, nel male, è andata tutto sommato bene. Certo i danni sono parecchi, perché oltre all'aspiratore, alla cappa e all'insegna, c'è tutto il cibo che avevamo preparato e che sarà buttato via. Tra fuoco, fumo, cenere e acqua ci vorrà un po' per pulire e sistemare tutto. Ma ci rialzeremo prestissimo. È lui stesso a raccontare la dinamica dell'accaduto: Non so dire l'ora esatta. Era più o meno verso l'una, abbiamo sentito un odore strano, poi abbiamo visto il fumo. In quel momento era pieno e si è subito svuotato. Ho chiamato i vigili del fuoco, poi ho preso l'estintore per cercare di contenere le fiamme. Perché c'erano proprio le fiamme. I vigili del fuoco sono arrivati velocemente e con gli estintori hanno spento tutto. Nel loro rapporto, in cui hanno indicato le prescrizioni per il ripristino, hanno parlato di un problema al motorino di aspirazione. Francesco Campi VIA PONTE RODA I vigili del fuoco sono intervenuti a spegnere rapidamente le fiamme divampate all'interno della Casa del pollo -tit_org-

Oltre i giorni della paura in scena tutti i colori della festa

[Barbara Fenotti]

OLTRE I GIORNI DELLA PAURA IN SCENA TUTTI I COLORI DELLA FESTA Barbara Fenotti La paura del Coronavirus non ha preso il sopravvento sulla voglia di far festa. Ieri mattina le vie del centro storico saretino si sono riempite di famiglie, di profumi, chiacchiere e colori. Una testimonianza diretta di tutto ciò è passata sullo schermo di Teletutto nel corso della trasmissione In piazza con noi condotta da Clara Camplani e Marco Recalcati. In queste giornate dense di paure il cuore del paese non ha rinunciato a trasformarsi in un grande parco divertimenti ha affermato il sindaco Donatella Ongaro, ma senza rinunciare alla sicurezza, sia sul versante della salute (siamo in costante contatto con Ats e la Prefettura, ha assicurato il primo cittadino), sia su quello dell'organizzazione prevista. In occasione della fiera di San Faustino la comunità ha messo in scena un'organizzazione perfetta e le sue eccellenze per una manifestazione che si snoda su una superficie di 20.000 metri quadri e vede confluire in paese picchi di 6.000 persone. Tutela di tutti. A confermarlo con un breve intervento nel corso della trasmissione ci hanno pensato anche il comandante della stazione dei carabinieri di Gardone Fabio Lapichino, che ha parlato di un'ottima cornice di sicurezza e l'assessore con delega alla Fiera Giacomo Cameletti, il quale ha rivolto un ringraziamento alle forze dell'ordine e agli oltre 130 volontari dei gruppi di Protezione civile a presidio della sagra. San Faustino, a Sarezzo sprigiona anche una forte voglia di cultura come dimostrano i quasi 30 appuntamenti della rassegna Il resto è fiera curata dall'assessore alla Cultura Giuseppe Paonessa. Tra i motivi di vanto c'è il Premio d'arte Comune di Sarezzo, che ha visto partecipare oltre 80 opere tra scultura e pittura, la cui qualità artistica cresce di anno in anno ha sottolineato Paonessa. Tra gli appuntamenti di quest'anno sabato 7 marzo alle 20.30 al teatro San Faustino c'è anche il concerto benefico (il ricavato sarà devoluto ad Aisla Brescia) della Selvaggi Band, che ieri ha dato un assaggio della sua musica durante la trasmissione, aperta e chiusa dalle esibizioni della Filarmonica Santa Cecilia diretta dal maestro Fabio Ottini. Anche il settore sportivo locale è stato doppiamente omaggiato: in primis dalla presenza di Laura Otelli, figlia di Giancarlo, fondatore della squadra ciclistica Aspiratori Otelli alla cui memoria è stato consegnato quest'anno il Faustino d'oro. A fianco dell'assessore allo Sport Massimo Urtelli è stata invitata Pamela Novaglio, atleta paralimpica che nell'ottobre del 2019 ha conquistato la medaglia d'oro ai mondiali di Sydney per la disciplina tiro a carabina. Eccellenze. Tra le eccellenze locali e valtriumpine sono intervenute anche Luciano Cinelli (El Pica Lègn), autore di due statue situate nella parrocchiale saretina; Emanuele Botti, presidente del Gsti che allestisce il presepe di Valle quest'anno premiato come il più bello del Bresciano nell'ambito del concorso indetto da Mei; e Daniele Saleri del Gruppo autonomo montano (Gam), che gestisce il Santuario di Sant'Emiliano. Presenti anche Stetania Reali, titolare insieme al marito Simone dell'azienda agricola Cosa tiene accese le stelle di Bovegno, distrutta da un incendio lo scorso 14 gennaio: per aiutarli i valtriumpini hanno attivato numerose iniziative benefiche. Per il sociale, infine, è intervenuto l'assessore Rosangela Belleri, che ha tessuto le lodi della rsa Madre Teresa di Calcutta e del suo centro cottura, dal quale vengono sfornati 600 pasti al giorno. // Il sindaco Ongaro ha assicurato il costante contatto con l'Ats e la Prefettura. Donatella Ongaro. San Faustino è una commistione magica tra la vita di paese a cui si somma il valore aggiunto dato da tanti momenti di condivisione. Giacomo Cameletti. Sarezzo è stato il primo paese a installare la prima delle tre colonnine per la ricarica delle auto elettriche della Valtrompia. Piercostante Fioletti (Asvt). Con l'impianto di abbattimento del cromo l'acqua è stata al di sotto dei limiti di tolleranza. Ruggero Gervasoni. La collaborazione dei cittadini è preziosa e ci permette di intervenire tempestivamente. Luigi Paonessa. La rassegna Il resto è fiera è un'occasione di confrontarsi, arricchirsi e scoprire orizzonti. -tit_org-

THIENE**Esce di strada con l'auto e abbatte un lampione***[Redazione]*

THIENE Esce di strada con l'auto e abbatte un lampione La polizia locale del consorzio Nordest Vicentino e i vigili del fuoco di Schio sono intervenuti sabato notte in via Lavarone a Thiene per un'auto andata a sbattere contro un lampione. Stando alle ricostruzioni degli agenti, alle 22.30 M.C., uomo 34enne residente a Carré, stava percorrendo la strada a bordo di una Seat Leon quando, giunto all'altezza della stazione di servizio Eni, avrebbe perso il controllo del veicolo, urtando contro il palo dell'illuminazione del distributore. Dopo il primo impatto, il veicolo ha terminato la propria corsa nella corsia con senso di marcia opposto. L'uomo, che avrebbe rifiutato di essere trasportato al pronto soccorso dall'ambulanza intervenuta, ha riportato lesioni lievi. Immediata la chiamata ai pompieri che si sono messi all'opera per mettere in sicurezza i cavi dell'elettricità rimasti privi di protezione. La polizia locale sta effettuando accertamenti, anche legati al livello di alcol nel sangue dell'automobilista, per stabilire le cause del sinistro. MA.BI. - tit_org-

Esce di strada con l'auto e abbatte un lampione

Morto con il trattore Si attende ancora la data dei funerali

[Redazione]

L'incidente si è verificato sabato. Intanto la comunità piange la scomparsa di Vittorino Faccin. Kenia Litturi: Non è ancora stata resa nota la data dei funerali di Vittorino Faccin, 1984enne che ha tragicamente perso la vita nel tardo pomeriggio di sabato 22 febbraio, in via Toare, ad Alonte. Il ribaltamento del trattore Ford che conduceva, è stato fatale, nonostante il tempestivo intervento del nipote e l'arrivo dei soccorsi. Sul posto anche i Vigili del fuoco che hanno lavorato un'ora e mezza e i carabinieri, per gli accertamenti del caso. Le comunità di Alonte, comune di cui era originario e la città di Lonigo, comune in cui risiedeva, in via Marona, si stringono attorno alla famiglia e lo ricordano con affetto. Una grande perdita per tutti, era una persona stimata in città. Dispiace perché nonostante l'età era una persona indomita. Purtroppo un incidente ci ha sottratti di questa figura degna di essere ricordata nel migliore dei modi, ha detto il sindaco di Lonigo. Chiacchierando con chi lo conosceva, si scoprono molti aspetti del suo carattere e del suo essere altruista. Sergio Portinari, Presidente degli Alpini "Giuseppe Cappelletto" di Lonigo lo ricorda così: La notizia ci ha lasciati sgomenti. Era un caro amico, da trent'anni festeggiavamo assieme alla sezione Alpini di Alonte, la "Pasquetta alpina" a casa sua, sul colle. Era veramente straordinario, sempre disponibile. Continuavamo a ripe, tergli di lasciare perdere i trattori, ma l'agricoltura era assieme al ballo una sua grande passione, lascia un grande vuoto. Vittorino Faccin -tit_org-

I volontari della Protezione civile nel ruolo di docenti nelle scuole

La Protezione civile entra nelle scuole per formare i ragazzi

Salute, prevenzione e sicurezza i temi proposti fin dalle elementari

[Redazione]

Salute, prevenzione e sicurezza i temi proposti fin dalle elementari La Protezione civile si siede sui banchi di scuola per formare il futuro cittadino in tema di salute, prevenzione e sicurezza. E dedicato agli alunni delle classi quarte delle elementari cittadine il progetto didattico proposto, fino al 12 marzo, dal gruppo comunale volontari Protezione civile di Thiene. L'iniziativa ha l'obiettivo di diffondere tra i più giovani la cultura della sicurezza, illustrando loro le diverse tipologie di emergenza e le modalità per affrontarle. L'iniziativa va si concluderà con le prove di evacuazione per le classi seconde della scuola secondaria di primo grado nelle sedi del "Bassani" e "Ferrarin". Il progetto, che mira a rendere la cittadinanza sempre più consapevole che la Protezione civile deve diventare patrimonio di tutta la collettività, è attuato in collaborazione con l'assessorato comunale alla Protezione civile, l'Istituto Comprensivo di Thiene, il Gruppo comunale volontario di Protezione civile, l'associazione Radioamatori e il Lions Alert-Distretto 108 Ta 1. A.D.I. -tit_org-

FOTO SOCCORSO ALPINO

Il Soccorso alpino in addestramento alle Grotte di Oliero*Commissione nazionale in azione Simulata la ricerca di un disperso**[Redazione]*

Il Soccorso alpino in addestramento alle Grotte di Olierò Commissione nazionale in azione Simulata la ricerca di un disperso Si è svolta nell'ultimo fine settimana un'esercitazione della Commissione nazionale speleosub del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Scenario dell'addestramento le grotte di Olierò a Valstagna. Il tema è stato la ricerca di un disperso in acqua, presente anche un medico, con entrata della squadra di soccorso dalla grotta Cogol dei veci e uscita dalla grotta Cogol dei siori. Tale traversata, lunga circa 1400 metri, toccando una profondità massima di 61 metri, risulta la prima compiuta da una squadra di soccorso medicalizzato. La squadra di punta è stata supportata da altre quattro, due per ogni ingresso, che hanno steso e recuperato le linee di sicurezza. La manovra ha avuto successo grazie all'elevata preparazione dei tecnici, che hanno utilizzato sistemi di immersione a circuito chiuso (rebreather) e veicoli subacquei. Sono state effettuate prove di comunicazione tra le due grotte con un sistema che utilizza antenne particolari stese sul terreno. Alla fine i risultati sono stati valutati in una riunione. I tecnici intervenuti provenivano da Veneto, Piemonte, Toscana, Lombardia, Sardegna e Puglia. Esercitazione per gli speleosub Un momento dell'esercitazione degli speleosub FOTO SOCCORSO ALPINO -tit_org-

Elicottero anti-roghi "non identificato" Spazio aereo bloccato

[Rosella Formenti]

Elicottero anti-roghi "non identificato" Spazio aereo bloccato MALPENSA (Varese) Hanno lavorato l'intera notte tra sabato e domenica e ancora ieri i Vigili del fuoco del Comando di Varese per domare l'incendio che si è sviluppato nella zona boschiva di Leniate a Sesto Calende. Ieri mattina sono entrati in azione anche 2 elicotteri e un Canadair che hanno concluso gli interventi nel tardo pomeriggio, poi sono cominciate le operazioni di bonifica dell'area. L'allarme era scattato sabato intorno alle 19,30. La colonna di fumo era visibile a distanza di km. Sul posto le squadre dei pompieri e gli uomini della Protezione civile, che hanno lavorato alacremente per arginare il fronte delle fiamme. Ieri, in mattinata, un elicottero impegnato nelle operazioni di spegnimento si è avvicinato allo spazio aereo di Malpensa. Non essendo stato identificato, il suo avvicinamento ha determinato la chiusura dello scalo per mezz'ora con lo stop di arrivi e decolli. Risolta la situazione, l'attività in pista è ripresa regolarmente. L'anno scorso in due casi, a creare interferenze sull'attività dell'aeroporto, erano stati due droni "in volo" a poca distanza dalle piste. Rosella Formenti - tit_org- Elicottero anti-roghi non identificato Spazio aereo bloccato

Un cane di taglia media ripescato nel Tergola Come sarà annegato?

[Redazione]

VIGONZA. Un cane morto è stato ripescato ieri mattina dal fiume Tergola a Vigonza: il veterinario dell'Ulss non è riuscito a trovare il microchip, pertanto non si sa chi sia il proprietario e da dove sia arrivato quel povero cane di taglia media. Sarà sottoposto a necropsia all'istituto zooprofilattico di Legnaro per accertare le cause della sua morte: potrebbe trattarsi di un cane scivolato nell'acqua, che non è più stato in grado di risalire ed è annegato. Oppure è di qualcuno che lo ha deliberatamente fatto annegare. Sarà pur stato di qualcuno, si suppone, ma a quanto pare finora non lo ha cercato, o trovato. A rinvenirlo, infatti, è stata sabato una volontaria dell'associazione Anpa (Associazione nonprofit protezione animali) lungo il Tergola, in via Madonna Pellegrina: contattati ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti per recuperare la carcassa del cane insieme al veterinario dell'ospedale di Camposampiero, che ne ha disposto quindi la necropsia. I volontari Anpa si sono rivolti ai carabinieri, che li hanno dirottati ai colleghi forestali. I ritrovamenti di animali morti vanno sempre segnalati e denunciati, perché possono nascondere mancanze e reati dichiara Valentina Cattelan, responsabile Anpa Padova, che risponde al numero 3496485502 per emergenze che riguardano gli animali. Se manca il chip, il proprietario ha commesso un'omissione a un obbligo di legge. Se invece non lo ha cercato, è responsabile di abbandono di animale. Se invece lo ha gettato intenzionalmente, ha commesso un reato penale. Pertanto questa morte va approfondita. Purtroppo noi volontari delle associazioni animaliste in questo periodo abbiamo un po' le mani legate e ci manca un aiuto concreto per avviare indagini e presentare denunce, in quanto nell'intera provincia di Padova alle guardie zoofile sono stati sospesi i decreti, titoli necessari per operare in qualità di pubblici ufficiali. CRI.S. -tit_org-

Frigorifero in fiamme al supermercato Coop Ora serve la bonifica

[Redazione]

Frigorifero in fiamme al supermercato Coop Ora serve la bonifica Cortocircuito, i vigili del fuoco hanno spento l'incendio L'esercizio riaprirà solo dopo l'intervento di ripulitura Cristina Salvato CADONEGHE. Il supermercato Coop di Cadoneghe dovrà rimanere chiuso fino alla completa bonifica dell'acre, intenso fumo che lo ha completamente invaso ieri mattina, a causa di un incendio sprigionatesi da un frigorifero. Il fumo ha annerito tutto e si è depositato su ogni articolo esposto, dagli alimenti ai prodotti confezionati. Impossibile, pertanto, mettere in vendita la mercé fino alla completa bonifica e ripulitura del supermercato e di quanto vi era contenuto. L'incendio, di per sé, non ha causato grossi danni: nessuna persona è rimasta coinvolta, ferita o intossicata, dal momento che il supermercato Coop di Cadoneghe la domenica osserva il turno di chiusura. L'allarme è giunto intorno alle 13, quando all'istituto di vigilanza è arrivato l'allarme. Era probabilmente saltata la luce e questo aveva fatto scattare l'allarme. La guardia, giunta al supermercato in Strada del Santo, ha notato il fumo e ha chiamato i vigili del fuoco, giunti insieme a una pattuglia dei carabinieri di Cadoneghe, nel caso fossero emerse cause dolose, che avrebbero reso necessario avviare delle indagini. In realtà i vigili del fuoco hanno accertato che l'incendio è scaturito da un corto circuito, che ha avuto origine da uno dei frigoriferi che conserva gli alimenti freschi. Danni strutturali non ne sono emersi, danni agli arredi nemmeno, tranne il frigorifero danneggiato: ma è stato l'intenso fumo sprigionatesi ad aver causato i problemi maggiori. Per entrare e domare le fiamme, i vigili del fuoco hanno fatto irruzione con le bombole d'ossigeno, mettendo in moto prima degli aeratori. Il fumo era talmente intenso e denso, che si vedeva poco, ma non si respirava per nulla. Unavoltaindi- viduate le fiamme, queste sono state domate rapidamente: la struttura poi è stata fatta arieggiare per far uscire la maggior parte del fumo. È stata richiesta anche la presenza di personale dell'Ulss, che ha valutato la compromissione degli alimenti freschi, anneriti dalla fuliggine, che forse non potranno essere rimessi in vendita. Il supermercato Coop di Cadoneghe -tit_org-

Autista centra un albero e finisce nel fossato

[Redazione]

Esce di strada e finisce nel fosso, venendo sbalzato fuori dall'abitacolo. Un uomo è rimasto ferito ieri poco dopo le ore 13 in via Postumia di Ponente, in territorio comunale di Cittadella. Si trovava alla guida di una Punto bianca di cui ha perso il controllo. Nello schianto ha toccato un albero, è scivolato nel fossato per poi finire fuori dalla vettura; è rimasto ferito ed è stato accompagnato in ospedale dal 118. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la vettura, sul posto per i rilievi la polizia locale. -tit_org-

In fiamme 33 ettari di bosco

Un Canadair e due elicotteri in azione tutto il giorno tra Lentate e Mercallo

[Redazione]

In fiamme 33 ettari di bosco. Un Canadair e due elicotteri in azione tutto il giorno tra Lentate e Mercallo. SESTO CALENDE - I vigili del fuoco e i volontari Aib (antincendio boschivo) si preparavano ieri a una lunga notte nella zona boschiva tra Sesto Calende e Mercallo. Area presidiata per accertarsi che le fiamme di un vasto incendio, partite per cause ancora in corso di verifica, non riprendano vigore. Quella di ieri, fin dalle prime luci dell'alba, è stata la giornata in cui un Canadair della Regione ha volato sopra le fiamme rifornendosi di acqua dal lago Maggiore nella zona di fronte a via Repubblica. Con il Canadair erano operativi anche due elicotteri che invece attingevano l'acqua da un piccolo bacino posizionato ai piedi della zona boschiva e alimentato dall'autobotte dei vigili del fuoco di Busto Arsizio e di Varese nei pressi della ditta Atos in via per Lentate a Sesto. Il fronte del fuoco è stato presidiato dai vigili del fuoco e monitorato per evitare che le fiamme si avvicinassero troppo a un agriturismo in località Lentate; per fortuna la situazione non è mai stata considerata grave al punto da consigliare i pompieri di evacuare lo stabile. In totale sono stati dieci i moduli antincendio schierati dal comando provinciale dei vigili del fuoco, dopo che nella serata di sabato è stato lanciato l'allarme perché una densa colonna di fumo era ben visibile da lontano. In ogni caso, anche per l'intera notte tra sabato e ieri, domenica, il bosco è stato tenuto sotto stretto controllo sia dal personale Aib della Regione e della Provincia, sia dai volontari del Parco del Ticino, oltre che naturalmente dai vigili del fuoco con un presidio. In tutto 33 gli ettari di bosco andati in fumo, nonostante i lanci continui di acqua, proseguiti fino alle 16 di ieri pomeriggio, e ai 60 operatori complessivamente coinvolti. A quel punto è cominciata la verifica della situazione e la bonifica delle aree di bosco bruciate soprattutto per evitare il riattizzarsi delle fiamme. Qualche piccolo focolaio è stato spento. Certo è che, come, viene fatto notare dagli esperti, non aiuta il fatto che il sottobosco sia particolarmente secco. La bonifica di ieri pomeriggio è continuata poi fino a che c'è stata luce, quindi via al presidio notturno. Renata Manzoni RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco e gli elicotteri hanno spento le fiamme nei boschi della frazione sestese di Lentate (â€” - tit_org-

L'ABI

Si valuta la sospensione dei mutui in aree focolai

[Redazione]

L'ABI, dando massima disponibilità e tempestiva attenzione ad individuare misure di aiuto per le aree interessate dal virus Covid-19, sta valutando insieme al Governo l'applicabilità del protocollo già in vigore con la protezione civile per la sospensione delle rate di mutuo in caso di calamità naturali all'emergenza epidemiológica in corso in alcuni comuni. Il protocollo consente di intervenire tempestivamente. -tit_org-

Migliora lo studente colpito dal virus

[Redazione]

Valdidentro. Il ragazzo che frequenta l'istituto agrario di Codogno è stato trasferito a Lecco in osservazione Medici ottimisti. Censiti dall'Ats della Montagna i compagni di classe con cui ha viaggiato in treno verso ca VALDI DENTRO (SONDRIO) ELISABETTA DEL CURTO Sta meglio il ragazzo di 17 anni di Valdidentro risultato positivo al Coronavirus. Ieripomeriggio è stato trasferito a Lecco, in osservazione, ma il quadro clinico è orientato all'ottimismo. Per tutta la giornata di ieri, l'Alta Valtellina è rimasta sotto scacco. Snervante l'attesa della conferma della positività o meno al Coronavirus del ragazzo, sottoposto a tampone sabato a mezzogiorno, dopo aver accusato febbre al rientro dalla settimana trascorsa a Codogno (Lodi), dove frequenta l'istituto di Agraria, al pari di altri sette studenti che risiedono nei Comuni della zona. Oltre a Valdidentro, interessati Valfurva, Bormio, Livigno e Sondalo. La conferma A serata inoltrata di sabato, ne i familiari, ne il sindaco di Valdidentro, Massimiliano Trabucchi, erano ancora a conoscenza dell'evolversi della situazione, nonostante voci insistenti, ancorché non confermate, davano per scontato l'esito positivo. Impossibile darne conto, però, in assenza di una conferma giunta solo nella tarda mattinata di ieri. Da quel momento in poi, è stata un'escalation di riunioni, a tutti i livelli, istituzionali e sanitari, per predisporre le azioni da compiere nell'immediato a tutela del ragazzo contagiato, degli altri studenti provenienti da Codogno e della popolazione dell'Alta Valle. Massima attenzione, innanzitutto, al 17enne trovato positivo al Covid 19 e alla sua famiglia che, alle 11,15 di ieri, è stata contattata dall'Ats della Montagna per informarci - è scritto in una nota stampa a loro firma - che, appena si fosse liberato un posto, nostro figlio sarebbe stato trasportato all'ospedale di Lecco (nel reparto di Malattie Infettive, considerato che non ve n'è uno analogo in provincia di Sondrio, nda), ed alle 14.10 siamo stati di nuovo chiamati dall'Ats che ci annunciava il trasferimento abreve. Atitolo precauzionale. Che è avvenuto, come da prassi, poco dopo, con ambulanza attrezzata ad alto biocontenimento. Mentre gli altri studenti residenti in Alta Valle e provenienti dall'istituto Agrario di Codogno, entrati in contatto, avario titolo, con il ragazzo ricoverato a Lecco (alcuni sono tornati in treno con lui), sono stati censiti dall'Ats della Montagna, col supporto dei sindaci dei rispettivi Comuni, e sottoposti, da prassi, a tampone, anche se nessuno di loro sembra evidenziare sintomi influenzali di alcun tipo. Un atto dovuto, una misura precauzionale, che va di pari passo con quella che li vuole osservare la massima cautela nei rapporti e nei contatti verso l'esterno, almeno fino al responso ufficiale del test effettuato. Apprensione Un cordone sanitario, introdotto per garantire la massima protezione possibile alla popolazione dell'Alta Valtellina, molto provata da questa emergenza sanitaria. In particolare, a soffrire, è proprio Valdidentro, sul cui territorio comunale risiedono due degli studenti dell'Agrario di Codogno rientrati a casa venerdì. Il sindaco Massimiliano Trabucchi, che ha trascorso ore in municipio in attesa di comunicazioni da parte delle autorità sanitarie e degli organi istituzionali superiori. C'è molta apprensione - assicura il primo cittadino - La paura che si generi il panico è alta e la mancanza di linee guida a livello nazionale e regionale non aiuta noi pubblici amministratori a comunicare adeguatamente ai cittadini lo stato delle cose. Da ore, giorni, ormai, siamo in attesa di capire cosa fare, di avere indicazioni precise. Gli altri Comuni Cauta attesa anche da parte di Roberto Volpato, sindaco di Bormio, che invita alla calma e a non lasciarsi coinvolgere da situazioni di panico non giustificate, dice, mentre guarda anche agli effetti di una stagione turistica a forte rischio. Anche perché le disdette fioccano. Già fioccarono prima che si manifestasse il contagio, con comitive di turisti russi pronti a disdire le loro settimane bianche nei comprensori dell'Alta Valtellina per effetto della diffusione sul territorio regionale del Coronavirus. Preoccupazione, anche in questo senso, giunge da Valfurva, realtà già provata dalla frana del Ruinon. Non ci sono indicazioni chiare su un tema molto delicato come quello sanitario emerso e, - afferma Luca Bellotti, vicesindaco - questo non aiuta gli amministratori nelle scelte da attuare. Ci si affida al buon senso, sperando di fare il bene generale, ma il panico è dietro l'angolo. Perplesso anche il sindaco di Sondalo, Ilaria Peraldini, sul cui territorio vive una studentessa dell'Agrario di Codogno. So che sta bene e che è stata

contattata dall'Ats della Montagna - dice - ma una certa preoccupazione sul da farsi c'è in tutti noi sindaci. Una delle attività degli studenti all'istituto di agraria "Tosi" a Codogno -tit_org-

A Premana fiato sospeso per Emanuele n giovane precipitato è ancora grave

[Stefano Scaccabarozzi]

A Premami fiato sospeso per Emanuele giovane precipitato è ancora grave L'infortunio. E stabile e tuttora ricoverato prognosi riservata all'ospedale di Várese Sabato la drammatica caduta di 80 metri sul sentiero che scende dall'alpe Deleguaggio PREMANA STEFANO SCACCABAROZZI si Rimangono gravi le condizioni di Emanuele Fazzini, il ragazzo di 22 anni di Premana che nel tardo pomeriggio di sabato è precipitato per circa 80 metri in un canale, mentre scendeva lungo il sentiero che dall'Alpe Deleguaggio riporta in paese. Il giovane, dipendente dall'impresa Mauri di Pasturo, era stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Várese, dove era giunto in stato non cosciente. Nella giornata di ieri, le condizioni del ragazzo sono rimaste stabili, con prognosi riservata, A tradire Emanuele Fazzini, mentre ritornava a Premana insieme a due amici, dopo una giornata trascorsa in montagna, è stato con tutta probabilità il ghiaccio presente nel punto in cui il sentiero incontra un canale che, per il fatto di essere orientato verso nord e di rimanere in ombra, è spesso pieno di neve e appunto di ghiaccio. L'improvvisata scivolata è costata al giovane premanese una caduta di un'ottantina di metri. Vedendolo precipitare, i due amici che erano con lui hanno immediatamente chiamato i soccorsi. Dalla base di Villa Guardia a Como, attorno alle 18, si è alzato in volo l'elicottero di Areu (Agenzia regionale emergenza urgenza), mentre ivolontari del soccorso alpino della stazione della Valsassina-Valvarrone sono subito entrati in azione con quattro tecnici pronti alla piazzola di Pagnona e quattro a quella di Barzio. Grazie alle coordinate gps, il luogo dell'incidente è stato rapidamente individuato. Due tecnici del soccorso alpino sono stati imbarcati sull'elicottero, per permettere di svolgere in sicurezza le operazioni di recupero con il verricello del giovane premanese, visto anche le condizioni di buio con cui si sono trovati a operare. Altri tre uomini del soccorso Alpino sono andati incontro agli altri due escursionisti per assicurarsi che rientrassero in sicurezza a Premana. La lunga lista di incidenti in montagna, che nel lecchese da inizio anno vede già quattro cadute mortali tra Grignone, Resegone e Legnone, e un grave infortunio verificatosi a uno scalatore impegnato sul Modale, si è allungata anche nella giornata di ieri. Un uomo di 50 anni, poco prima di mezzogiorno, è caduto per alcuni metri mentre affrontava la cresta Cermenati in Grignetta, procurandosi diversi traumi. Trasportato dall'elisoccorso in codice giallo, quindi in condizioni di media gravità, all'ospedale di Lecco, è rimasto comunque cosciente. Sempre nella giornata di ieri altri due interventi per l'elisoccorso: ai Piani di Bobbio per un 25enne che fortunatamente ha riportato solo ferite lievi e sul Resegone per un uomo di 49 anni che ha accusato un malore mentre si trovava nella zona di Pian Serada, fortunatamente senza dover essere poi trasportato in ospedale per ulteriori cure. Ieri un altro infortunio, un uomo di 50 anni è caduto mentre affrontava la cresta Cermenati Per soccorrere il giovane si è mobilitato Soccorso alpino -tit_org-

Scontro auto-scooter, 3 feriti

[Redazione]

Scontro auto-scooter. 3 feriti APPIANO. Un incidente stradale a Frangarto di Appiano ha visto ieri coinvolti un'auto e uno scooter che stavano percorrendo il tracciato della Mebo. I tre feriti, tutti altoatesini, un uomo di 62 anni e due donne, se la sono cavata fortunatamente con ferite lievi, ma l'episodio, avvenuto pochi minuti prima delle 16, ha creato un certo allarme mobilitando un gran numero di soccorritori. Auto e scooter si sono scontrati poco lontani dallo Sporthotel Sigmundskron a Frangarto, sul ponte della Mebo, per ragioni ora al vaglio delle forze dell'ordine. Non è purtroppo il primo incidente stradale che si verifica in zona. In pochi minuti, sul posto sono arrivate con i rispettivi equipaggi ambulanze della Croce bianca di Bolzano e della Croce bianca delTOltradige, supportate da un'ambulanza della Croce rossa bolzanina. I vigili del fuoco di San Michele di Appiano si sono immediatamente occupati della rimozione dei veicoli incidentati e della pulizia della carreggiata, oltre che della regolazione dei transiti di auto e altri veicoli sulla superstrada, mentre una pattuglia della polizia stradale e una della polizia municipale di Bolzano hanno avviato i rilievi per ricostruire le possibili cause e la dinamica dello scontro. Il 62enne è stato subito trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove i medici hanno confermato le valutazioni di ferite moderate già stilate dai primi soccorritori. Ferite lievi per le due donne coinvolte, anche loro portate e subito assistite dai sanitari al pronto soccorso del capoluogo. > I soccorsi dopo l'incidente (foto vigili del fuoco San Michele) -tit_org-

Esce dal ristorante, travolto e ucciso

[Nn]

Esce dal ristorante, travolto e ucciso > La vittima è Giovanni Perón, Sienne di Badoere: investito > L'anziano aveva festeggiato la cresima della nipotina all'uscita del Mokambo è morto dopo il ricovero in ospedale Il conducente di 25 anni negativo ai test per alcol e IL SINDACO OGGI ANDRÀ' IN VISITA ALLA FAMIGLIA: ERA BENVOLUTO DA TUTTI PER LA SUA UMANITÀ'. Tutti insieme, al ristorante, per festeggiare la cresima della nipotina. Non sapeva che la morte lo aspettava all'uscita dal locale, dopo una serata di festa in famiglia. Giovanni Perón, Sienne, residente a Badoere, è stato investito proprio mentre usciva dal ristorante pizzeria Mokambo a Ospedaletto di Istrana, in via del Mutton. Erano da poco passate le 22. La comitiva, finito di cenare, si è diretta al parcheggio dove tutti avevano posteggiato l'auto, che si trova proprio davanti al ristorante pizzeria. Nell'attraversamento, con tanto di strisce pedonali, Perón precedeva davanti a tutti quando, all'improvviso, un'Audi A3 condotta da B.C., 25enne di Trebaseleghe lo ha investito in pieno. Il 25enne percorreva la provinciale in direzione di Morgaño e, per cause ancora in corso di accertamento, non è riuscito ad evitare l'impatto con l'anziano. Si è subito fermato e ha prestato i primi soccorsi, chiamando l'ambulanza del 118. I TRAUMI I SOCCORSI Immediato l'intervento del Suem 118 L'anziano era cosciente. Ma ferito in maniera grave. Nell'impatto, infatti, ha fatto un volo di un paio di metri piombando con violenza sull'asfalto, dove aveva battuto il capo. Immediatamente trasferito al Ca' Foncello è stato sottoposto agli accertamenti del caso soprattutto per l'importante trauma facciale che aveva subito. Ma, nella notte, è subentrato il decesso per arresto cardiocircolatorio. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri del Nor di Castelfranco. I militari dell'Arma hanno immediatamente sottoposto il conducente all'alcoltest e all'esame per verificare se si fosse posto alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Il 25enne è risultato però negativo ad entrambi gli accertamenti e, ai carabinieri, avrebbe detto che non aveva proprio visto il pedone. IL CORDOGLIO La notizia della morte di Perón, ieri mattina, ha fatto il giro del paese e in tanti si sono stretti attorno alla famiglia. Giovanni, che aveva lavorato come falegname ma in pensione da anni, era molto conosciuto così come la sua famiglia. Lascia nel dolore i figli Luca, Roberto e Monica, oltre alla moglie Diella Pesce e ai sette, amati, nipotini. Il sindaco Daniele Rostirolla oggi in giornata si recherà dalla famiglia per portare le condoglianze di tutta l'amministrazione comunale e le sue personali. Conoscevo bene i Perón, con Luca avevo anche giocato a calcio. Eravamo entrambi un po' più giovani. Mi spiace tantissimo per questo incidente che ha portato via un cittadino conosciuto e amato per il suo carattere buono e disponibile nei confronti di tutti. I funerali saranno celebrati nella chiesa di Badoere, ma la data non è stata ancora definita in quanto la procura del Tribunale non ha ancora rilasciato il nulla osta per la sepoltura. Valeria Lipparini - tit_org-

Lara, nuova battuta di ricerca Al setaccio il parco di Lungavilla

[Stefano Zanette]

Pavía, la transessuale è scomparsa il 21 dicembre. Il convivente indagato per sequestro di persona LUNGAVILLA(Pavia) Nuova battuta sulle tracce di Lara. Come già il 12 febbraio sulle rive del Ticino, oggi si concentreranno in un parco a Lungavilla le operazioni di ricerca di Lara Argento, all'anagrafe Leandro Berceles Dos Santos, 38enne trans brasiliana, uscita la sera del 21 dicembre dalla sua casa in via Piave a Pavia e mai più vista. Le ricerche, coordinate da Procura e Prefettura, vedono impegnati carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e Cri. Lara conviveva con Roberto Caruso, cameriere 38enne incen surato, indagato per sequestro di persona. Le ricerche proseguono in attesa degli esiti delle analisi sui due giubbotti di colore scuro, repertati e posti sotto sequestro durante la prima battuta di ricerca, trovati nei boschi dove Lara, in base a quanto emerso dalle attività dei carabinieri, sarebbe andata la sera della sua scomparsa, fermandosi anche per un certo periodo di tempo, prima che di lei svanisce ogni traccia. Gli investigatori, in base agli spostamenti di quella sera, hanno individuato una seconda zona, appunto il parco a Lungavilla, dove concentrare le ricerche. Nel frattempo si attende da Roma la comparazione dei Dna, quello di Lara con quello del corpo trovato sulle rive del Tevere sabato 15 febbraio, ma una corrispondenza è improbabile. Stefano Zanette Le prime ricerche sono state effettuate il 12 febbraio, lungo le rive del Ticino -tit_org-

Abbiategrosso**Brucia magazzino Acqua e Sapone***[Luca Cianflone]*

Abbiategrosso Incendio nella mattinata di ieri a Abbiategrosso (Milano). Le fiamme hanno avvolto un magazzino in via Dante Alighieri, lungo la Vigevanese. I vigili del fuoco hanno domato l'incendio e messo in sicurezza la struttura. Il rogo è divampato all'interno del magazzino del negozio Acqua e Sapone, attorno alle 10, coinvolgendo in parte anche il punto vendita Maxi Zoo, con cui divide il capannone. Immediato l'intervento dei soccorsi: i pompieri hanno spento le fiamme in meno di un'ora e proseguito con le operazioni di bonifica dell'area. Sul posto un grande dispiegamento di mezzi, compreso un mezzo dell'Unità Mobile Protezione Vie Respiratorie, in grado di valutare eventuali emissioni pericolose nell'aria, per fortuna scongiurate. Evacuati gli esercizi commerciali, sono state due le persone soccorse e portate in ambulanza al pronto soccorso: non sono gravi. I carabinieri hanno sigillato la struttura ed avviato un'indagine per capire le cause del rogo ed escludere un eventuale dolo, al momento poco probabile. I vigili del fuoco hanno provveduto a liberare il magazzino posto nella parte posteriore del negozio, dal quale dovrebbero esser partite le fiamme, e provveduto alla messa in sicurezza di tutte le strutture. Luca Cianflone -tit_org-

Massa Marittima**Quattro giovani feriti nell'auto ribaltata***[Redazione]*

Massa Marittima Quattro giovani feriti nell'auto ribaltata quattro giovani sono rimasti feriti in un terribile incidente stradale avvenuto in località La Pesta Comune di Massa Marittima. Un'autovettura con a bordo i quattro giovani, per cause che sono ancora in corso di verifica da parte dei carabinieri, è uscita di strada ribaltandosi. Sono stati allertati i vigili del fuoco. All'arrivo sul posto della squadra di Follonica, i quattro occupanti la vettura erano stati estratti dall'abitacolo e caricati su due autoambulanze del 118 per il loro trasferimento al pronto soccorso di Grosseto. La squadra dei vigili del fuoco si è occupata della messa in sicurezza della zona. Sul posto sono intervenute le pattuglie della polizia municipale di Massa Marittima, Carabinieri e i sanitari del 118. Grosseto Livi -tit_org- Quattro giovani feriti nell'auto ribaltata

Nessuno entra e nessuno esce da Vo` Otto varchi e militari, paese blindato

Deciso il presidio delle forze dell'ordine. Tampone per tutti i cittadini. Il sindaco: Supereremo anche questa

[Claudio Malfitano]

Nessuno entra e nessuno esce da Vo` Otto varchi e militari, paese blindato Deciso il presidio delle forze dell'ordine. Tampone per tutti i cittadini. Il sindaco: Supereremo anche questa Claudio Malfitano VO'. Difficile parlare di "domiciliari", sarà come essere agli arresti "comunali". Giorni difficili questi per i vadensi, i 3.300 abitanti di Vo' che si ritrovano fisicamente "cinturati" nel loro comune, da cui non possono ne entrare ne uscire. È l'effetto del decreto del consiglio dei ministri di sabato, che ieri sera non era ancora stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ma lo sarà oggi. Scattano dunque gli 8 varchi agli ingressi del paese, dove le forze dell'ordine con il supporto di esercito e Protezione civile filtrano gli ingressi. L'obiettivo sanitario è isolare completamente il "cluster di contagio", effettuando il test con il tampone a tutti gli abitanti. Cercheremo di mantenere il più possibile una parvenza di normalità. Posso assicurare che a Vo' non mancherà neanche una busta di latte, ha chiarito ieri il prefetto Renato Franceschelli. **ATTIVATI I VARCHI** Chiuse tutte le strade di accesso al paese: nessuno potrà entrare ne uscire. Google Maps già ieri pomeriggio segnalava l'impossibilità di avvicinarsi. La Prefettura ha lavorato per tutta la giornata, assieme al sindaco e al presidente della Provincia, al piano operativo per gestire la situazione. In municipio è stato attivato il Coc (comitato operativo comunale) guidato dal primo cittadino Giuliano Martini. Sarà una situazione di disagio che noi faremo modo di alleviare non facendo mancare nessun servizio essenziale, sia quelli sanitari che i bisogni quotidiani - spiega il prefetto - Ci saranno canali di approvvigionamento per gli esercizi di pubblica utilità, e autorizzazioni per particolari esigenze. In pratica, i fornitori indicati dai commercianti al Comune saranno autorizzati di volta in volta dalla Prefettura. Allo stesso modo l'unica azienda zootecnica del paese potrà far uscire i suoi prodotti. Ma tutte le altre attività, anche industriali, saranno chiuse. Così come tutti i lavoratori rimarranno a casa, probabilmente in malattia. Uniche eccezioni: potranno andare a lavorare agenti delle forze di polizia, vigili del fuoco e operatori sanitari. **L'ASSISTENZA MEDICA** All'interno del paese sarà garantita l'assistenza medica: l'Usi organizzerà un presidio per garantire medicine e primo soccorso. Nel frattempo si sta organizzando il test di massa di tutta la popolazione. Oggi dalle 8.30 alle 17 nella scuola elementare di via Mazzini si faranno i primi mille tamponi (a partire da familiari e stretti conoscenti dei contagiati). Si proseguirà al ritmo di mille al giorno fino al raggiungimento di tutta la popolazione. Chiediamo ai cittadini di restare tranquilli, senza creare confusione: tutti saranno sottoposti ai test, fanno sapere dal Comune. **LOCALI E SERVIZI** Aparte quelli con i prodotti essenziali, gli altri negozi sono chiusi. Vale anche per le filiali delle banche, mentre restano attivi i bancomat. Allo stesso modo entrano coloro che devono garantire i servizi essenziali, come la raccolta dei rifiuti. La Sesa si sta organizzando in questo senso dotando i propri operatori di mascherine. C'è anche da dire che tutti gli sportelli di Sesa, Etra e Acqueveneto sono chiusi. Sospeso invece il passaggio degli autobus. **Busitalia**, che ha un deposito a Vo', ha già spostato e sanificato tutti i mezzi. **L'APPELLO DEL SINDACO** Sono quindici giorni di chiusura totale e isolamento. Quella che ci aspetta sarà una notte molto lunga, commenta amaro il sindaco Giuliano Martini. Una situazione che all'inizio sembrava inattesa ma che con il passare del tempo, e soprattutto con l'impossibilità finora di individuare il "paziente zero", si è fatta necessaria. Ci aspettiamo un aiuto da parte delle istituzioni. Non sarà facile organizzare tutto, ma il Comune sarà un punto di riferimento per i cittadini - prosegue il sindaco - Vo' è un comune legato soprattutto al turismo e all'enogastronomia: siamo veramente colpiti da questo provvedimento. Tutte le attività erano pronte per le feste di Carnevale. Sappiamo che è necessario farlo ma tutto questo mette in ginocchio la nostra economia. Certo non è facile essere il "paese del virus", ormai conosciuto in tutta Italia. Martini però confida nella saggezza dei suoi concittadini: Ce la metteremo tutta: i vadensi sono persone in gamba e in tema di volontariato non siamo secondi a nessuno. Dico a tutti di stare tranquilli e sereni - commenta - Ho molta fiducia nei miei concittadini: capiscono bene l'importanza di comportarsi correttamente. E il sindaco a governare una

situazione così difficile come si sente? Martini stringe le spalle: L'importante è farsi scivolare tutto sopra, è la sussurrata risposta. Solo servizi essenziali il prefetto Franceschelli Nemmeno una busta di latte potrà mancare Carabinieri con la mascherina nel centro di Vo', da oggi il paese sarà blindato (FOTO P(RAN) -tit_org- Nessuno entra e nessuno esce da Vo Otto varchi e militari, paese blindato

Sta meglio lo studente Controlli sui compagni

Valdidentro. Trasferito a Lecco il ragazzo risultato positivo al virus Apprensione in paese, il sindaco: Ore e ore senza sapere cosa fare

[Redazione]

Sta meglio lo studente Controlli sui compagni Valdidentro. Trasferito a Lecco il ragazzo risultato positivo al virus Apprensione in paese, il sindaco: Ore e ore senza sapere cosa fare ELISABETTA DEL CURTO feBsssss Sta meglio il ragazzo di 17 anni di Valdidentro risultato positivo al Coronavirus. Ieri pomeriggio è stato trasferito a Lecco, in osservazione, ma il quadro clinico è orientato all'ottimismo. Per tutta la giornata di ieri, l'Alta Valtellina è rimasta sotto scacco. Snervante l'attesa della conferma della positività o meno al Coronavirus del ragazzo, sottoposto a tampone sabato a mezzogiorno, dopo aver accusato febbre al rientro dalla settimana trascorsa a Codogno (Lodi), dove frequenta l'istituto di Agraria, al pari di altri sette studenti che risiedono nei Comuni della zona. Oltre a Valdidentro, interessati Valfurva, Bormio, Livigno e Sondalo. La conferma A serata inoltrata di sabato, ne i familiari, ne il sindaco di Valdidentro, Massimiliano Trabucchi, erano ancora a conoscenza dell'evolversi della situazione, nonostante voci insistenti, ancorché non confermate, davano per scontato l'esito positivo. Impossibile darne conto, però, in assenza di una conferma giunta solo nella tarda mattinata di ieri. Da quel momento in poi, è stata un'escalation di riunioni, a tutti i livelli, istituzionali e sanitari, per predisporre le azioni da compiere nell'immediato a tutela del ragazzo contagiato, degli altri studenti provenienti da Codogno e della popolazione dell'Alta Valle. Massima attenzione, innanzitutto, al 17enne trovato positivo al Covid 19 e alla sua famiglia che, alle 11,15 di ieri, è stata contattata dall'Ats della Montagna per informarci - è scritto in una nota stampa a loro firma - che, appena si fosse liberato un posto, nostro figlio sarebbe stato trasportato all'ospedale di Lecco (nel reparto di Malattie infettive, considerato che non ve n'è uno analogo in provincia di Sondrio, ndr), e alle 14,10 siamo stati di nuovo chiamati dall'Ats che ci annunciava il trasferimento a breve. A titolo precauzionale. Che è avvenuto, come da prassi, poco dopo, con ambulanza attrezzata ad alto biocontenimento. Mentre gli altri studenti residenti in Alta Valle e provenienti dall'istituto Agrario di Codogno, entrati in contatto, a vario titolo, con il ragazzo ricoverato a Lecco (alcuni sono tornati in treno con lui), sono stati censiti dall'Ats della Montagna, col supporto dei sindaci dei rispettivi Comuni, e sottoposti, da prassi, a tampone, anche se nessuno di loro sembra evidenziare sintomi influenzali di alcun tipo. Un atto dovuto, una misura precauzionale, che va di pari passo con quella che li vuole osservare la massima cautela nei rapporti e nei contatti verso l'esterno, almeno fino al responso ufficiale del test effettuato. Un cordone sanitario, introdotto per garantire la massima protezione possibile alla popolazione dell'Alta Valtellina, molto provata da questa emergenza sanitaria. In particolare, a soffrire, è proprio Valdidentro, sul cui territorio comunale risiedono due degli studenti dell'Agrario di Codogno rientrati a casa venerdì. Il sindaco Massimiliano Trabucchi ha trascorso ore in municipio in attesa di comunicazioni da parte delle autorità sanitarie e degli organi istituzionali superiori. Apprensione C'è molta apprensione - assicura il primo cittadino -. La paura che si generi il panico è alta e la mancanza di linee guida a livello nazionale e regionale non aiuta noi pubblici amministratori a comunicare adeguatamente ai cittadini lo stato delle cose. Da ore, giorni, ormai, siamo in attesa di capire cosa fare, di avere indicazioni precise. Spero e mi auguro che la situazione sia, comunque, destinata a sbloccarsi a breve. Gli altri Comuni Cauta attesa anche da parte di Roberto Volpato, sindaco di Bormio, che invita alla calma e a non lasciarsi coinvolgere da situazioni di panico non giustificate, dice, mentre guarda anche agli effetti di una stagione turistica a forte rischio. Anche perché le disdette fioccano. Già fioccano prima che si manifestasse il contagio

o, con comitive di turisti russi pronti a disdire le loro settimane bianche nei comprensori dell'Alta Valtellina per effetto della diffusione sul territorio regionale del Coronavirus. Preoccupazione, anche in questo senso, giunge da Valfurva, realtà già provata dalla frana Nessun altro ragazzo che frequenta l'istituto ha sintomi influenzali del Rinascimento. Non ci

sono indicazioni chiare su un tema molto delicato come quello sanitario emerso e - afferma Luca Bellotti, vicesindaco - questo non aiuta gli amministratori nelle scelte da attuare. Ci si affida al buon senso, sperando di fare il bene generale, ma il panico è dietro l'angolo. Perplesso anche il sindaco di Sondalo, Ilaria Peraldini, sul cui territorio comunale, pure, vive una studentessa dell'Agrario di Codogno. So che sta bene e che è stata contattata dall'Ats della Montagna - dice -, ma una certa preoccupazione sul da farsi c'è in tutti noi sindaci. Per il momento ci affidiamo al buon senso, come ci ha richiesto, sabato, con una nota, il prefetto di Sondrio, nella speranza di scegliere per il meglio. Solo ieri mattina la conferma della positività del giovane studente arrivato da Codogno -tit_org-

Due biker precipitano sul monte Berlinghera

[Redazione]

Due biker precipitano sul monte Berlinghera Samolaco Precipitano in un canale che parte dalla vetta del Monte Berlinghera: paura per due biker che ieri pomeriggio hanno raggiunto la sommità della montagna e poi, dopo aver lasciato le biciclette, si sono avventurati a piedi lungo un sentiero scosceso ed esposto. Uno dei due, una donna, è precipitata per diversi metri, procurandosi ferite ad una gamba e ad una spalla. Per soccorrerli sono intervenuti due elicotteri, da Milano e da Como (intervento necessario in considerazione del fatto che con altri mezzi sarebbero servite ore per raggiungere il luogo del sinistro), con gli uomini del soccorso alpino della XIX Delegazione lariana. Le condizioni della donna ferita non sono comunque preoccupanti. Sono intervenuti 2 elicotteri -tit_org-

Circolazione dei treni ripristinata dopo il rogo scoppiato in stazione

[Redazione]

PAVÍA. Ci sono volute quattro ore perché la circolazione dei treni venisse completamente ripristinata dopo che sabato sera un incendio è scoppiato in stazione, in una vecchia cabina di manovra. La segnalazione ai Vigili del fuoco è arrivata verso le 19 e un paio d'ore dopo, attorno alle 21, uno dei due binari interessati è tornato a essere agibile. Perché lo fosse anche il secondo si sono dovute attendere altre due ore, fino alle 23 circa. Dunque già tarda serata - assicura Rfi (Rete ferroviaria italiana) - i convogli hanno ripreso a marciare regolarmente dopo che il traffico era stato bloccato per consentire ai Vigili del fuoco di domare l'incendio. Un convoglio del la13 che era in partenza per Milano Bovisa è stato fermato sul primo binario e a seguire è stato imposto lo stop anche agli altri treni. Dopo che era scattato l'allarme, forse lanciato da un passeggero di un treno o da chi transitava nei pressi della stazione (le fiamme erano ben visibili dalla strada), sul posto si sono precipitati due mezzi dei pompieri, che hanno dovuto lavorare a lungo per domare le fiamme. Sul posto, oltre alle squadre dei vigili del fuoco, sono intervenute anche delle pattuglie dei carabinieri e polizia. Il loro compito sarà quello di accertare quali sono state le cause dell'incendio, al momento è possibile fare solo delle ipotesi. La cabina era in disuso da qualche tempo e questo potrebbe far pensare a un'origine dolosa, ma non è escluso il cortocircuito. Oltre alle forze dell'ordine sono giunti sul posto anche dei tecnici della Rfi (Rete ferroviaria italiana) incaricati di valutare i danni provocati dalle fiamme all'infrastruttura. Nel frattempo i vigili del fuoco come detto hanno proseguito il loro intervento a lungo, e solo a tarda ora è stato possibile tornare alla normale circolazione dei treni. L.Si.? 'JtbbCMtS -tit_org-

La stessa famiglia già "sfrattata" per uno smottamento nel 2016

[Redazione]

IL PRECEDENTE Padre, madre e due figli sono di nuovo fuori casa e non sanno quando potranno rientrare nella loro abitazione. Una storia che ripete: già nel febbraio del 2016 la famiglia che vive a Ghiae dei Msi era stata fatta evacuare a causa della frana. Dopo i lavori del 2017 sembrava che tutto fosse a posto, invece ormai da quasi un mese il nucleo familiare è ospite di una struttura ricettiva della zona a spese del Comune di Borgo Priolo: lo scorso 26 gennaio la loro casa è stata dichiarata inagibile. Anche la strada che passa nel mezzo della frazione è stata transennata in corrispondenza dell'abitazione in pericolo, per evitare il transito di pedoni e automobili: poche decine di metri di asfalto bloccate al traffico per sicurezza. Ora si spera che l'accordo con l'Università di Pavia porri ad un progetto e a un intervento definitivo. -tit_org- La stessa famiglia già sfrattata per uno smottamento nel 2016

Frana a Ghiaie dei Risi Il Comune chiede aiuto all'Università di Pavia

[Nn]

Frana a Ghiaie dei Risi Il Comune chiede aiuto all'Università di Pavia Il sindaco Pré; Abbiamo necessità di rilievi del terreno anche attraverso i droni, Già completati i primi lavori BORGO PRIOLO. Arriverà l'Università di Pavia per cercare di fermare la frana che minaccia la frazione di Ghiaie dei Risi. Dopo un primo intervento d'urgenza per contenere il fronte di terra che dallo scorso 26 gennaio è tornato a muoversi verso le case, l'amministrazione ha contattato il dipartimento di Geologia dell'ateneo pavese per un'indagine accurata. GLI ESPERTI Abbiamo scritto all'Università chiedendo un intervento dei loro esperti, che potrebbero utilizzare le avanzate tecnologie a disposizione per aiutarci a capire cosa sta succedendo al versante collinare sopra alla frazione di Ghiaie. - spiega il sindaco, Paolo Pré -. Ora siamo in attesa di una risposta, ma ci auguriamo che ci possa essere questa preziosa collaborazione: so che il dipartimento pavese utilizza strumenti sofisticati, facendo anche rilievi con il drone. Potrebbe essere a questo punto l'unica via per arrivare a una soluzione definitiva del problema. PMMI INTERVENTI Intanto il Comune non è stato a guardare e ha già fatto un intervento urgente per cercare di frenare l'avanzare del fronte franoso, che sta minacciando in particolare un'abitazione. Già il cortile della casa, fatta evacuare a fine gennaio, è stato letteralmente sollevato dalla frana. L'amministrazione ha eseguito alcuni lavori, per una spesa complessiva di oltre 65mila euro, con lo scopo in particolare di ridurre il contenuto di acqua nel sottosuolo mediante il controllo dei flussi da monte e allontanare attraverso delle trincee drenanti le acque trattenute dal terreno. Inoltre sono state ripristinate le strutture di contenimento posate nel 2017, che erano state in parte smosse. Tré anni fa, infatti, grazie a un finanziamento erogato dalla Regione, il Comune era intervenuto con un lavoro di consolidamento lungo il versante della collina, per una spesa di oltre 350mila euro: L'intervento, eseguito su un fronte largo circa 50 metri, avrebbe dovuto fermare definitivamente lo spostamento del terreno verso valle e scongiurare infiltrazioni d'acqua. Invece a fine gennaio di quest'anno i nuovi problemi hanno costretto a far evacuare ancora una volta la casa abitata da una famiglia di 4 persone. Alessio Alfretti La frana di Ghiaie dei Risi che ha costretto una famiglia ad abbandonare la frazione -tit_org- Frana a Ghiaie dei Risi Il Comune chiede aiuto all'Università di Pavia

Eni, rogo nell'impianto in manutenzione

Fuoriuscita di petrolio greggio che ha preso fuoco provocando una colonna di fumo. Fiamme spente dal servizio interno

[Paolo Calvi]

Eni, rogo nell'impianto in manutenzione Fuoriuscita di petrolio greggio che ha preso fuoco provocando una colonna di fumo. Fiamme spente dal servizio inter SANNAZZARO. Pomeriggio di emergenza interna alla raffineria Eni: poco prima delle 14 uno scambiatore di calore utilizzato all'impianto Vacuum-2 dell'Isola-7 (l'area produttiva più vecchia del polo petrolifero lomellino) per il recupero di energia termica avrebbe subito un cedimento strutturale emettendo del greggio che si è in parte incendiato provocando un'emissione di fumo nero. MANUTENZIONE Per fortuna l'impianto Vacuum (è finalizzato alla distillazione del petrolio sotto vuoto) era in fase di raffreddamento, in quando destinato a un'operazione di manutenzione ordinaria. Il blocco in entrata di greggio ha lo scopo di ridurre le emissioni gassose. Immediato l'allarme interno con l'intervento della squadra di sicurezza Eni e di alcune autopompe che, dalla caserma interna dei vigili del fuoco, si sono recate sul posto per bloccare sul nascere l'incendio ed evitare che le emissioni fossero ben maggiori. L'intervento ha richiesto oltre un'ora di attività da parte dell'intero presidio di sicurezza composto da una decina di uomini. Sono state chiuse del tutto le mandate di greggio ancora in attività, i vigili del fuoco di Eni hanno agito con forti getti di acqua e, in parte, con schiumogeni. L'emergenza in raffineria è durata sino alla messa in sicurezza avvenuta, dopo il totale raffreddamento dell'impianto, verso metà pomeriggio. Eni non ha rilevato la necessità di avvertirci data l'entità contenuta dell'incidente - dice il sindaco Roberto Zucca - ma siamo stati comunque dell'avviso di contattare telefonicamente il direttore del polo Eni di Sannazzaro e Ferrerà, l'ingegnere Michele Viglianisi, che ci ha rassicurati che si sarebbe trattato di un fenomeno di lieve entità determinato da uno scambiatore su di un impianto in graduale fermata manutentiva. Lo stesso direttore ci ha poi confermato che l'incidente era stato risolto in breve tempo dai suoi uomini addetti alla sicurezza interna. ALLARME INTERNO Nessun allarme esterno- aggiunge il sindaco - ma solo un intervento controllato dagli uomini al lavoro domenicale sull'impianto dell'Isola-7 e dagli addetti e dai mezzi del team di sicurezza sempre presente in raffineria 24 ore su 24. Del fatto si è interessato anche l'assessore comunale Roberto Fuggini che spiega: I contatti con l'Eni sono stati tenuti personalmente dal sindaco. Non sono stati interessati la Protezione civile, ne i vigili del fuoco, tanto meno la prefettura. Si sarebbe trattato di un incidente risolto in poche decine di minuti e senza conseguenze per chi lavora sugli impianti e per l'ambiente esterno. Anche a Sannazzaro e Ferrerà sono stati in pochi ad accorgersi dell'incidente: solo un colonna di fumo che è salita per pochi minuti sino al controllo totale dell'emissione. Paolo Calvi Il sindaco con il (lire ãñã : allarme al in coniano llore della; \i'ssnn l'estcrio" L'incendio si è sviluppato poco prima delle 14 ed è stato spento nel giro di un'ora -tit_org- Eni, rogo nell'impianto in manutenzione

Doppio incidente È al telefonino, si ribalta in auto Pedone travolto lungo via Serio

[Redazione]

Schianto, l'altro ieri sera, via Speciano. A perdere il controllo della sua auto, per poi ribaltarsi in mezzo alla via, un automobilista che ha anche urtato un veicolo in sosta spingendolo per oltre dieci metri. Uscito illeso dall'incidente, il protagonista dell'accaduto ha ammesso subito agli agenti della polizia locale, che si sono occupati dei rilievi e dei relativi accertamenti di aver bevuto. Confessando anche di aver guardato il telefono cellulare al momento dello schianto. La sua posizione è ovviamente al vaglio degli inquirenti. Sul posto anche i vigili del fuoco. Un altro incidente si è verificato in via Serio, dove per cause in corso di accertamento un pedone di 83 anni è stato travolto da un'auto. Soccorso dagli operatori del 118 e poi trasportato all'ospedale Maggiore, ha riportato lesioni serie ma non gravi e il suo quadro clinico è sotto controllo. Minime le ripercussioni sul traffico. Cause e dinamica dell'accaduto sono al vaglio. â RIPRODUZIONE RISERVATA La scena dello schianto di via Speciano: a perdere il controllo della sua auto, per poi ribaltarsi in mezzo alla via, è stato un automobilista che ha anche urtato un veicolo in sosta e che agli agenti della polizia locale ha ammesso di aver bevuto. Stava anche guardando il telefono al momento dell'incidente -tit_org-

San Daniele Storie del Grande Fiume Il sindaco racconta

In un libro istantanee di un paese della Bassa e del suo Po Personaggi, ma soprattutto animali e natura e incontri

[Serena Ferpozzi]

San Daniele Storie del Grande Fiume Il sindaco racconta In un libro istantanee di un paese della Bassa e del suo Po Personaggi, ma soprattutto animali e natura e incontri di SERENA FERPOZZI SAN DANIELE PO Il sindaco scrittore, laureato in Scienze Naturali e docente in università a Parma presso il dipartimento di Scienze della Terra, Davide Persico scrive il suo nuovo libro: Storie naturali: eventi, curiosità e leggende di animali e di gente del Po grande. La sua passione per la natura, il suo paese, la sua gente, il Grande Fiume, è irrefrenabile e così ha scritto una raccolta di racconti e saggi scientifici. Un mix di ricordi, testimonianze, eventi e pretesti per spiegare casi naturalistici, cambiamenti della pianura e della sua fauna. Si tratta di dieci brani descrittivi di veri accadimenti spiega Persico - secondo uno stile che ripercorre il metodo saggistico di Gouid e la narrazione ironica ma naturalisticamente dettagliata di Gerard Durrell. A questi si aggiunge un cammeo, il dialogo postumo tra un caro amico, a cui il libro è dedicato, e me stesso. Proprio come avveniva quando mi chiedeva di vegliare sulle canne mentre risaliva la sponda per bere un buon bicchiere di vino rosso. In questo libro si parla di persone viventi o vissute nella Bassa Pianura, dei loro racconti, dei loro insegnamenti, della saggezza popolare che trasuda da questa mia terra apparentemente appiattita e monotona intorno ad un fiume ma ricca di suggestioni, misteri, credenze e cronaca. I protagonisti sono le persone, ma anche gli animali. C'è una tartaruga marina fuori luogo, caprioli che chiedono aiuto, lupi sotto un ponte, carpe in frega tra le erbe fiorite, siluri di dimensioni eclatanti, storioni ormai lontani ricordi, chioccioline in pigiama, gamberi killer, mantidi giganti e tartarughe sopravvissute all'alluvione del 2000. E la gente. C'è il pescatore il cineoperatore storico, il pittore pazzo, il maestro di scuola, l'esperto di canali d'irrigazione, il bambino immortalato con la preda, un vicesindaco illuminato, il presidente della Protezione Civile, un pescatore che spinge una carriola con una tartaruga marina, una signora che ritrova una foto di inestimabile valore. Dopo il lupo del Po, quello appena pubblicato è il secondo di una serie di volumi dove anche le immagini hanno un loro ruolo, un supporto indelebile di ricordi sbiaditi. RIPRODUZIONE RISERVATA Una mandibola di leone. Persico e il libro e l'incontro con un daino - tit_org-

PAURA IN CENTRO**Principio d'incendio nella rosticceria***[Redazione]*

PAURA IN CENTRO nella rosticceria I vigili del fuoco hanno spento le fiamme in pochi minuti Principio d'incendio ieri mattina nella rosticceria "Casa del pollo", in via Ponte Roda, affacciata su piazza Merlin. Le fiamme avrebbero interessato la canna fumaria. Sono intervenuti i vigili del fuoco. L'incendio è stato prontamente domato. Le cause nel motore di aspirazione della cappa sopra i fornelli. I titolari hanno subito chiamato i vigili del fuoco che alle 13 avevano già spento l'incendio. -tit_org- Principioincendio nella rosticceria

confermato lo stop alle scuole in tutta la regione

Allarme coronavirus, negativi i casi sospetti di Pozzolo e Tortona Prime tende da campo

Gli allestimenti ad Alessandria, Novi, Casale e Acqui Terme Misurazione della febbre prima di entrare al pronto soccorso

[Daniela Terragni]

CONFERMATO LO STOP ALLE SCUOLE IN TUTTA LA REGIONE Allarme coronavims, negativi i casi sospetti di Pozzolo e Tortona Prime tende da campo Gli allestimenti ad Alessandria, Novi, Casale e Acqui Terme Misurazione della febbre prima di entrare al pronto soccorso Daniela Terragni Padre e figlia, monitorati sabato a Pozzolo Formigaro, sono risultati negativi al test del coronavirus, come due persone che ieri mattina sono state visitate a Tortona: due anziani coniugi titolari di un residence sono stati ricoverati in isolamento all'ospedale e sottoposti a tampone, che ha fornito esiti confortanti. Manifestavano sintomi influenzali e hanno riferito di aver ospitato persone provenienti dal Lodigiano. Sono 15 finora le persone isolate per precauzione e poi risultate negative al test nei giorni scorsi in Piemonte, anche in provincia di Alessandria. L'unico caso positivo al momento è stato riscontrato su un uomo di 40 anni di Torino, che ha avuto contatti con il familiare di un contagiato della Lombardia ed è attualmente ricoverato all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino. Le sue condizioni di salute non sembrano destare particolare preoccupazione. INTERVENTI IN AGGIORNAMENTO La prudenza è ai massimi livelli. Dopo le Università, in Piemonte così come in Liguria, da oggi e per una settimana, si fermeranno le scuole di ogni ordine e grado. La decisione è stata presa ieri pomeriggio al tavolo di sicurezza nella sede della Protezione civile a Torino. Non c'è nessun allarmismo ribadisce il presidente Alberto Cirio- la situazione è sotto controllo e gestita con grande professionalità: a fronte di un caso accertato, tutti gli altri analizzati in questi giorni sono risultati negativi. L'assessore regionale alla Sanità, d'intesa con il coordinatore dell'Unità di crisi regionale sul "coronavirus covid19", ha disposto l'allestimento presso tutti i pronto soccorso regionali di tende della Protezione civile. Dal mattino è iniziato l'allestimento delle tende da campo presso gli ospedali di Alessandria e Novi, Casale, a Ovada e Acqui Terme. In pratica, prima di entrare nel pronto soccorso, si verrà sottoposti alla misurazione della febbre e alle domande necessarie a indirizzare il paziente verso il percorso sanitario più appropriato. La messa in opera è stata decisa nella notte e ha preso il via da Alessandria, nella sede della colonna mobile della Protezione civile stessa. Nel deposito di San Michele ci sono tutte le tende e le attrezzature necessarie per installarle. LAVORO COSTANTE I gruppi di Protezione civile si sono subito messi in viaggio, per tutta la giornata è continuata la consegna degli equipaggiamenti da campo. A Ovada i volontari erano già mobilitati all'alba. Questa disposizione è arrivata in mattinata dice Andrea Morchio, coordinatore del Centro operativo misto di Ovada -. Abbiamo lavorato tutta la notte, per valutare con l'Unità di crisi tutto ciò che può essere necessario a individuare i sintomi e ad allontanare ogni rischio di contagio. La tenda è per attività di pre-triage, in modo che gli eventuali casi sospetti di contagio possano accedere a un percorso differenziato, con l'obiettivo di prevenire la diffusione del virus. È una piccola tenda che montiamo ad uso abitativo durante i terremoti. Tante persone si fermano per domandare con preoccupazione o per semplice curiosità. È utile a contrastare il primo nemico, che è la paura. Oggi possiamo osservare il valore dell'organizzazione - rassicura il sindaco di Ovada Paolo Lantero Al momento a Ovada e nell'Ovadese non abbiamo casi di cui preoccuparci. Per precauzione è stato cancella il Vibe Festival al Polisportivo Geirino, mentre il sindaco Paolo Cabella di Novi ieri ha rinviato lo spettacolo teatrale di Enzo De Caro e il sindaco di Castelletto d'Orba Mario Pesce per la durata della chiusura delle scuole vieterà anche eventi e incontri culturali. Non c'è allarmismo, ma con la consapevolezza si allargano anche i timori. Laniero, sindaco di Ovada: La qualità dell'organizzazione è fondamentale Esami in laboratorio per la prevenzione del coronavirus -tit_org-

Castelletto e l'incubo dei fanghi alluvionali Beffati i cittadini

[Redazione]

SLITTA ANCORA LA SOLUZIONE, OGGI GIORNATA DECISIVA Castelletto e l'incubo dei fanghi alluvionali Beffati i cittadini Circa 15 mila metri cubi di fanghi alluvionali ricoprono il vasto piazzale del centro sportivo Castelfero a Castelletto d'Orba. Una montagna di terra da smaltire, ma il Comune da solo non ce la può fare e non può nemmeno temporeggiare e lasciarli lì, per non incorrere in sanzioni e responsabilità penali. E proprio oggi il sindaco Mario Pesce sarà interrogato dal giudice a proposito di un residuo di rifiuti alluvionali, relativi alla prima alluvione del 2014. Ho sempre agito per il bene del paese con onestà, prudenza e trasparenza, affrontando un'emergenza che non si poteva prevedere né immaginare, ma per una formalità si rischia il penale. Il caso non è ancora chiuso e il rio Albara ha colpito ancora più forte per ben due volte, il 21 ottobre e il 23 novembre 2019. La priorità adesso è quella di terminare gli altri lavori di somma urgenza, per riparare i danni provocati dai rii e cancellare le numerose frane. Tuttavia resta l'assillo di trovare al più presto una soluzione logistica e anche economica per rimuovere definitivamente i fanghi. Chi pagherà lo smaltimento? Non è giusto che oltre al disagio i cittadini debbano farsi carico delle spese, si domanda il sindaco. Grazie a una deroga della Regione, ogni Comune può conferire la terra portata a valle da piene e frane, previa analisi per ogni 100 metri cubi di materiale per escludere la presenza di idrocarburi e sostanze nocive. La terra separata da tronchi e rami viene riutilizzata, i rifiuti legnosi finiscono in discarica, ma ora il livello sarebbe saturo. Lo smaltimento nell'alluvione del 2014 costò circa 109 mila euro, che i cittadini di Castelletto d'Orba non pagarono per la rinuncia all'ecotassa da parte della Regione e grazie alla quota solidale versata dagli altri comuni. La mole di rifiuti e spese alluvionali del 2014 è di appena un decimo circa rispetto al 2019, duecento camion da svuotare. Inoltre bisogna calcolare che adesso anche gli altri comuni sono colpiti, aggiunge il vicesindaco Stefano Cavanna. Se non ci saranno deroghe da parte del governo tra dieci anni non ci saranno più pazzi sani disposti a fare i sindaci, sostiene il sindaco Pesce. È già al lavoro per mettere in campo un progetto da tre milioni di euro con scolmatore sul rio e galleria sotterranea per evitare il rischio di future alluvioni, ma la burocrazia lo riporta a cinque anni fa. D.T I fanghi alluvionali di Castelletto D'Orba -tit_org- Castelletto e incubo dei fanghi alluvionali Beffati i cittadini

Incendio nei boschi di Postila

[Redazione]

Riprenderanno oggi le operazioni di spegnimento di un incendio in un bosco di Postua, in Vasesia. Dalle 13 di ieri sono intervenute squadre dei vigili del fuoco di Varallo, insieme al distaccamento volontario di Ponzoñe e ai volontari Aib. Il fronte delle fiamme era su più versanti in una zona impervia e difficoltosa da raggiungere. -tit_org-

Tragedia dopo la cresima della nipotina pensionato travolto e ucciso sulle strisce

Giovanni Peron, 81 anni, aveva cenato con i familiari al ristorante Mokambo e si stava recando al parcheggio dell'auto

[Redazione]

Giovanni Perón, 81 anni, aveva cenato con i familiari al ristorante Mokambo e si stava recando al parcheggio dell'auto DavideNordio ISTRANA. Aveva appena finito di festeggiare la cresima della nipotina e un'auto l'ha falciato mentre stava attraversando sulle strisce pedonali. La tragedia è avvenuta sabato sera alle 22.50 ad Ospedaletto, lungo via del Mutton e la vittima è Giovanni Perón, 81 anni, residente a Badoere. Per lui, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. L'INCIDENTE L'anziano era a cena al ristorante Mokambo insieme ai familiari per festeggiare la nipotina che aveva appena ricevuto il sacramento della cresima, la cui celebrazione era avvenuta nel pomeriggio a Treviso per le comunità parrocchiali di Badoere e Morgaño: la festa era ormai conclusa e Giovanni Perón si era avviato alla macchina posteggiata nel parcheggio dall'altra parte della strada rispetto al locale. Secondo le prime ricostruzioni, era quasi arrivato all'accesso del parcheggio, quando è sopraggiunta in direzione Morgaño un'Audi A3 ad alta velocità che l'ha colpito in pieno. L'urto è stato tremendo, il corpo dell'81enne è stato trascinato per venti metri, prima che il mezzo si fermasse. È stato lo stesso investitore, C.B., 25 anni, diTrebaseleghe, ad dare l'allarme, chiamando il 118. Le condizioni dell'anziano sono subito apparse disperate, in particolare per il trauma alla testa, ai sanitari arrivati con l'automedica. I SOCCORSI Sul posto poco dopo sono arrivati anche i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Castelfranco che hanno compiuto i rilievi e regolamentato il traffico per far intervenire i soccorsi, che hanno proceduto con il massaggio cardiaco e l'intubazione. Perón era cosciente, ma le sue condizioni erano ormai legate ad un filo che purtroppo si è spezzato nella notte, dopo il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello dove è deceduto per arresto cardiocircolatorio. L'investitore è stato sottoposto ai test risultando negativo all'assunzione di alcool e droghe. Giovanni Perón lascia la moglie Diella, i figli Roberta, Luca e Monica e sette nipoti. Era molto conosciuto nella zona per la sua attività di falegname: tutti gli riconoscevano una rara professionalità. IL RICORDO DEL SINDACO Una persona di cui tutti avevamo grande stima - commenta il sindaco di Morgaño Giuseppe Rostirolla - conosco molto bene lui e la sua famiglia. Siamo tutti molto dispiaciuti per questa tragedia e sono vicino alla famiglia in questo momento così difficile. Ora la vicenda è sotto l'attenzione della magistratura, che nei prossimi giorni dovrà dare il nulla osta per la celebrazione delle esequie. La tragica morte di Giovanni Perón ripropone ancora una volta la pericolosità di questo lungo rettilineo sulla strada provinciale 68 e in particolare su via del Mutton, sul tratto del comune di Istrana. STRADAA RISCHIO Nell'agosto 2018 aveva perso la vita il centauro Christian Salmaso, 26 anni, due anni prima stessa triste sorte per Christopher Alò, 29 anni. Ma non si contano gli incidenti di media entità: solo qualche giorno fa, un'auto ha solo accennato ad immettersi su questa strada maledetta quando è sopraggiunto un Tir ad alta velocità: Occorre adottare strumenti che obblighino ad abbassare la velocità soprattutto in corrispondenza dei passaggi pedonali che devono essere ben visibili anche di notte - dicono i residenti - bisogna installare dei dossi ma anche un autovelox. Le segnalazioni sono state fatte alla Provincia, cui compete la gestione di questa strada - dice il sindaco - a maggior ragione dopo questa tragedia, auspichiamo un intervento. La vittima abitava a Badoere e aveva lavorato una vita come falegname I residenti denunciano la pericolosità della strada, il sindaco sollecita la Provincia -tit_org-

Coronavirus, Zaia: "Sale a 25 numero contagiati in Veneto"

[Redazione]

Pubblicato il: 23/02/2020 12:00 "Il numero dei contagiati da coronavirus purtroppo è aumentato: al momento siamo a 25". Lo ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia, facendo il punto della situazione dalla sede della protezione civile regionale a Marghera. "Tra i 25 abbiamo il cluster di Vo' con 19 contagiati, tre operatori di Dolo contagiati, di cui una cardiologa, un addetto alle pulizie e un infermiere, poi abbiamo il contagiato di Mira e l'altra novità sono due anziani, sugli 88 anni, in terapia intensiva a Venezia Città Storica: quindi abbiamo anche a Venezia i primi due contagiati", ha spiegato Zaia aggiungendo che si tratta di "due veneziani doc del centro storico". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, stop al Carnevale

[Redazione]

Pubblicato il: 23/02/2020 14:26 dall'inviata Assunta Cassiano "Abbiamo firmato ordinanza che prevede interdizione di tutte le manifestazioni che prevedono aggregazioni di persone, dal carnevale agli eventi sportivi e ludici su suoli privati e pubblici". Ad annunciarlo il governatore del Veneto, Luca Zaia, dalla sede della Protezione civile regionale a Marghera nel pieno dell'emergenza coronavirus. Il provvedimento prevede poi la disinfezione dei mezzi pubblici, dei treni regionali e non. Inoltre, l'ordinanza "prevede anche la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado fino al primo marzo compreso, così come dei musei". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, Speranza: "Grandissima parte dei casi su due focolai" -

[Redazione]

Pubblicato il: 23/02/2020 15:20 "Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto che ora mette tutti noi in condizioni di poter agire con molta tempestività. L'auspicio è che tutte le operazioni che stiamo mettendo in atto possano in tempi brevi dare dei risultati di contenimento". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, in collegamento con la trasmissione 'Mezz'ora in più' su Rai3, mentre alla Protezione civile continua il confronto con i presidenti della Regione, il premier Giuseppe Conte, il commissario all'emergenza Angelo Borrelli "per provare a rafforzare le misure che possano consentire il contenimento del virus". "La grandissima parte dei casi - ha ricordato Speranza - è concentrata attorno a due focolai. Abbiamo deciso di isolarli completamente. Abbiamo ad ogni modo bisogno di una collaborazione molto forte da parte della popolazione, dei nostri cittadini". Secondo Speranza il servizio sanitario nazionale "è in grado di affrontare questa realtà, ma oggi più che mai è bisogno della mano di tutti, a partire da chi in queste ore vive con disagio una situazione di difficoltà, perché isolato". Tutti poi possono dare una mano, ha aggiunto, seguendo le famose 10 regole. "Ciascuno nel suo piccolo può fare la sua parte - ha concluso -. Le istituzioni lo stanno facendo. Il Paese è unito". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, Conte a Mara Venier: "Preoccupazione s?, panico no"

[Redazione]

Pubblicato il: 23/02/2020 16:58 "Siamo andati in onda, ma non le nascondo che c'è una preoccupazione palpabile. Come mai ci siamo ritrovati in questa emergenza?". Mara Venier si rivolge così al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che si collega con Domenico Inda alla Protezione Civile. "La preoccupazione è comprensibile, il panico no. Stiamo lavorando intensamente. Stiamo adottando tutte le misure per contenere la diffusione del coronavirus", bisogna "contenerlo per evitare effetti negativi sulla popolazione. Comprendo che i cittadini siano preoccupati ma stiamo adottando le misure più rigorose nel segno della preparazione. Abbiamo scoperto tanti casi, facciamo controlli accurati", aggiunge il premier evidenziando la "linea di massimo rigore e di massima protezione per i cittadini italiani". "È importante la collaborazione ed è importante esprimere solidarietà alle persone" che subiscono "misure restrittive". "Abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, sempre su indicazione del comitato tecnico-scientifico. Ad un certo punto diventa anche un caso fortuito, una persona scappa dalle maglie. Il paziente zero ha una vita dinamica, tanti contatti e diffonde il contagio. Se conterremo il contagio come stiamo facendo e come contiamo di fare, proteggeremo i cittadini", dice ancora il presidente del Consiglio. Che consigli dà ai cittadini? "La cosa più importante è non affidarsi ad alcuna forma di panico. Stiamo predisponendo una campagna di informazione, tutti saranno chiamati ad essere partecipi in questo programma. Vedrete che ce la faremo, conterremo il contagio e tutti insieme usciremo vittoriosi". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, sospetti salgono a quattro - Valle d'Aosta

Sono ora quattro le persone, presenti in Valle d'Aosta, che sono state sottoposte al test del Coronavirus e messe in isolamento. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Sono ora quattro le persone, presenti in Valle d'Aosta, che sono state sottoposte al test del Coronavirus e messe in isolamento. Lo ha riferito oggi Luca Montagnani, capo del Dipartimento emergenza, rianimazione e anestesia dell'Azienda Usl valdostana e responsabile sanitario della Protezione civile regionale. Sono tutti italiani, presentano sintomi influenzali "molto lievi" e hanno avuto contatti con la zona endemica lombarda. Di questi, tre sono ricoverati all'Ospedale Parini di Aosta e un quarto si trova nella sua abitazione. Altre tre persone, venute a contatto con i casi sospetti, si trovano in isolamento. Presidente Vda, per ora nessun provvedimento - "Ci sono situazioni di monitoraggio in corso per quanto riguarda i tamponi, di verifica su alcune persone che si trovano in Valle d'Aosta di cui non si hanno per ora ancora i risultati e che al momento non impongono alcun tipo di iniziativa da applicare, così come si è fatto in altre regioni, vedi Veneto e Lombardia". Così il presidente della Regione Valle d'Aosta, Renzo Testolin, a proposito dell'emergenza Coronavirus nella regione alpina. "La situazione dal punto di vista del monitoraggio è assolutamente sotto controllo", ha spiegato Testolin, in una conferenza stampa a cui hanno preso parte gli assessori regionali, il direttore della Protezione civile regionale Pio Porretta e il capo del Dipartimento emergenza, rianimazione e anestesia dell'Azienda Usl valdostana Luca Montagnani.

Coronavirus, nelle tende della Protezione Civile davanti ai pronto soccorso di Torino - Italia

Il primo ospedale a esserne stato dotato e' il San Giovanni Bosco (ANSA)

[Redazione]

Il primo ospedale a esserne stato dotato e' il San Giovanni Bosco (ANSA)--PARTIAL--

Coronavirus, la Protezione Civile di Torino: "Monteremo le tende tutta la notte" - Italia

"Serviranno da prefiguro per chi deve entrare in pronto soccorso" (ANSA)

[Redazione]

"Serviranno da prefiguro per chi deve entrare in pronto soccorso" (ANSA)--PARTIAL--

Coronavirus in Italia, scuole chiuse in Lombardia, Veneto e Piemonte. Stop al Carnevale di Venezia - Sanità

[Matteo Guidelli]

Sono 132 le persone positive al coronavirus in Italia. Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli facendo un punto con i cronisti sull'emergenza coronavirus sottolineando che 26 di queste sono in terapia intensiva. Il numero complessivo dei positivi, ha spiegato Borrelli, tiene conto delle due vittime - una in Lombardia e una in Veneto - e del ricercatore che era ricoverato allo Spallanzani ed è guarito. In Lombardia i casi sono dunque 88 (oltre alla vittima), in Veneto 24 (ai quali va sommato l'anziano morto a Vo' Euganeo), in Piemonte 6, in Emilia Romagna 9 e nel Lazio 2. Questi ultimi sono la coppia di cinesi che si trova ancora allo Spallanzani. Attualmente, ha detto ancora Borrelli, 129 persone sono in ospedale sotto osservazione, 54 sono ricoverati, 26 sono in terapia intensiva e 22 in isolamento domiciliare.

STOP ALLA DIDATTICA Prevede anche la chiusura di tutte le scuole della Lombardia l'ordinanza sul coronavirus firmata dal presidente Attilio Fontana di concerto con il ministro della salute Roberto Speranza. Ordinanza valida per tutto il territorio lombardo. L'ordinanza, si legge in una nota della Regione, prevede la "sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per gli anziani ad esclusione degli specializzandi e tirocinanti delle professioni sanitarie, salvo le attività formative svolte a distanza". In Friuli Venezia Giulia da domani fino al 1 marzo compreso saranno sospese tutte le attività delle Università di Trieste e di Udine e della Scuola internazionale superiore di Studi avanzati del capoluogo giuliano. Sospesa anche l'attività didattica nelle Università piemontesi e a Genova. In Veneto chiusura delle scuole e dei musei fino al primo di marzo. L'Università Campus Bio-Medico di Roma ha disposto il rinvio della prova di ammissione al Corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Scuole di ogni ordine e grado chiuse per una settimana in Piemonte. È quanto emerso dal tavolo di sicurezza in corso in queste ore nella sede della Protezione civile di Torino.

STOP ALLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE Il presidente del Veneto, Luca Zaia, assieme al ministro Speranza ha "firmato l'ordinanza con la quale vengono bloccate, Carnevale di Venezia compreso, tutte le manifestazioni pubbliche, private, la chiusura delle scuole e dei musei fino al primo di marzo". Il governatore della Lombardia Attilio Fontana ha deciso "la sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico". Il Comune di Torino ha ordinato "la sospensione di tutte le manifestazioni sportive aperte al pubblico".

EMERGENZA SANITARIA Le strutture sanitarie non hanno ancora individuato il paziente - o i pazienti - zero dal quale è partita la diffusione del virus in Italia. Lo ha detto il commissario per l'emergenza Angelo Borrelli confermando che ancora non c'è un'indicazione precisa. "E' difficile formulare previsioni per quella che può essere la diffusione - ha aggiunto - l'unica misura concreta e valida da adottare è dunque quella di chiudere i territori". Al momento le uniche aree sottoposte a isolamento in quanto ritenute focolai del virus sono i dieci comuni del lodigiano individuati nell'ordinanza del ministro della salute e del governatore della Lombardia e il territorio del comune di Vo' Euganeo, ha confermato il commissario per l'emergenza Angelo Borrelli ribadendo che per ora non verranno dunque presi provvedimenti per altre zone. "E' una valutazione che faremo con comitato tecnico scientifico e le regioni. Per il momento le aree sono quelle indicate" ha aggiunto.

MIGRANTI Il Viminale ha deciso che "L'Ocean Viking sbarcherà nel porto di Pozzallo. Al fine di assicurare adeguate misure di prevenzione, i migranti saranno trattenuti in quarantena nell'hotspot della cittadina siciliana. Alle medesime finalità precauzionali, il personale della nave rimarrà isolato a bordo per tutto il periodo necessario. Le autorità competenti provvederanno agli accertamenti e alla sorveglianza sanitaria ritenuti indispensabili".

Coronavirus:assessore Fvg, nessun caso conclamato in regione - Friuli V. G.

"Non esistono casi conclamati in Friuli Venezia Giulia". Lo ha detto il vicegovernatore del Fvg condelega alla Salute, Riccardo Riccardi, a margine della riunione per l'emergenza coronavirus nella sede della Protezione civile Fvg.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALMANOVA (UDINE), 23 FEB - "Non esistono casi conclamati in Friuli Venezia Giulia". Lo ha detto il vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, a margine della riunione per l'emergenza coronavirus nella sede della Protezione civile Fvg. "I casi sotto osservazione, invece, - ha aggiunto - sono diversi, ma si tratta di ipotesi che si presentano e che continuano di ora in ora. Difficile al momento fare una contabilità di questo tipo". Presenti, fra gli altri, a Palmanova insieme con il governatore Massimiliano Fedriga i rappresentanti di tutte le forze dell'ordine. Per domani la Regione ha convocato una riunione a Udine con tutti i sindaci del Friuli Venezia Giulia per condividere le misure più idonee da adottare per affrontare l'emergenza coronavirus. Sospese in via precauzionale le attività degli atenei regionali fino al 1 marzo compreso, mentre allo studio, ha fatto sapere il presidente Fedriga, una circolare per fornire alcune raccomandazioni agli istituti scolastici. (ANSA).

Coronavirus, chiudono le scuole - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 23 FEB - Scuole di ogni ordine e grado chiuse per una settimana in Piemonte per l'emergenza Coronavirus, così come le attività didattiche in tutte le Università e al Conservatorio di Torino. Edisus Piemonte sospenderà dalla mezzanotte di questa sera il servizio di sale studio e mensa. È quanto emerso dal tavolo di sicurezza in corso in queste ore a Torino nella sede della Protezione civile. Al vertice partecipano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, la sindaca Chiara Appendino, il prefetto Claudio Palomba e i rappresentanti delle forze dell'ordine. (ANSA).

Coronavirus, chiuso per precauzione pronto soccorso Tortona - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORTONA (ALESSANDRIA), 23 FEB - "Il pronto soccorso di Tortona è stato chiuso per precauzione e sanitari e persone sono state messe in isolamento". Così l'assessore alla sanità Luigi Icardi a margine del tavolo di sicurezza in corso in queste ore a Torino, al Centro della Protezione Civile. "Un albergatore di un agriturismo di Tortona si è recato al pronto soccorso segnalando di aver ospitato, nei giorni scorsi, una serie di persone provenienti dai comuni della Lombardia che rientrano nella zona rossa. Per precauzione si è proceduto con la chiusura del pronto soccorso e l'isolamento di persone e sanitari". A scopo precauzionale, oltre al pronto soccorso chiuso dell'ospedale, è stato temporaneamente 'isolato' il residence del centro storico. L'uomo, già avanti con l'età, avrebbe accusato attacchi di asma, potrebbe correlati anche a una sua patologia; ad accompagnarlo c'era la moglie. Entrambi sono stati sottoposti al tampone per valutare l'eventuale positività al coronavirus. Si è deciso di trattenere, temporaneamente, fino all'esito degli accertamenti, i 7 ospiti della struttura. Tutti identificati, sono stati invitati a rimanere nelle loro camere; tra di loro anche 2 persone arrivate dalla zona del Lodigiano - tra i primi focolai in Lombardia - che non risulterebbero aver accusato problemi. (ANSA).

Liguria chiude scuole e musei fino al 1^ - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 23 FEB - Regione Liguria ha disposto con ordinanza la chiusura di scuole e musei fino al 1^ marzo a partire dalla mezzanotte di lunedì. Sospese le manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico, sospesi i viaggi di istruzione e i concorsi pubblici. Nell'ordinanza firmata dal governatore Toti, si dispone anche la costituzione di una 'Cabina di Regia' composta da Protezione civile, Alisa, Dipartimento salute e Servizi sociali ed Emergenza territoriale, Anci Federsanità Liguria con l'obiettivo di "coordinare la complessiva attività logistica sanitaria e organizzativa". Inoltre, è fatto obbligo a tutti gli individui che, negli ultimi 14 giorni abbiano fatto ingresso in Liguria dalle aree oggetto di provvedimenti restrittivi da parte delle Autorità sanitarie delle regioni di pertinenza, dalle aree della Cina interessate dall'epidemia o dalle altre aree del mondo di conclamato contagio, di comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria territorialmente competente".

Coronavirus, scuole chiuse e niente Carnevale di Venezia. Tutti i provvedimenti - la Repubblica

[Redazione]

I timori per la diffusione del coronavirus in Italia, che ha visto salire il bilancio dei contagiati e per cui il governo ha varato un decreto legge con misure volte ad arginare il rischio, hanno spinto gli amministratori delle Regioni più colpite - Lombardia e Veneto -, ma non solo, a prendere provvedimenti. Scuole e musei chiusi, lezioni ed esami alle Università sospesi e stop alle manifestazioni, Carnevale di Venezia compreso. VENETO Scuole e Università chiuse. Stop al Carnevale di Venezia "Abbiamo firmato con il ministro Speranza l'ordinanza con la quale vengono bloccate, Carnevale di Venezia compreso, tutte le manifestazioni pubbliche, private, la chiusura delle scuole e dei musei fino al primo di marzo". Lo ha annunciato il presidente del Veneto, Luca Zaia, durante l'unità di crisi a Marghera. Il governatore, che ha sottolineato che sono state assunte misure drastiche, ha sottolineato che nei prossimi giorni in Veneto saranno evitate "tutte quelle che sono le aggregazioni, private e pubbliche". Isolato Vò Euganeo Sarò isolato il paese di Vò Euganeo: "Sono arrivate indicazioni abbastanza chiare di blindare completamente Vò Euganeo sia in entrata che in uscita, quindi non potrà uscire nessuno e la zona sarà completamente isolata", ha detto Marcello Bano, vicepresidente della Provincia di Padova, a margine della riunione sul Coronavirus in corso in prefettura a Padova. LOMBARDIA Sospesi manifestazioni ed eventi. Scuole e musei chiusi La Regione Lombardia sta predisponendo un'ordinanza, firmata dal presidente Attilio Fontana di concerto con il ministro della salute Roberto Speranza, valida per tutto il territorio lombardo. Il documento, non appena emanato, sarà trasmesso a tutti i prefetti delle Province lombarde per la tempestiva comunicazione ai sindaci. L'ordinanza sarà efficace fino a un nuovo provvedimento. Tra i provvedimenti previsti sono contemplati: la sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico; sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per gli anziani ad esclusione degli specializzandi e tirocinanti delle professioni sanitarie, salvo le attività formative svolte a distanza; sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura. PIEMONTE Niente lezioni per una settimana Le scuole piemontesi di ogni ordine e grado resteranno chiuse una settimana, a decorrere da domani, per l'emergenza Coronavirus. È quanto emerso dalla riunione nella sede della Protezione civile di Torino a cui partecipano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, la sindaca Chiara Appendino, il prefetto Claudio Palomba e i rappresentanti delle forze dell'ordine

Coronavirus: la Regione: "La situazione è sotto controllo. Sintomi lievi"

[Redazione]

Aosta - Per precauzione e rispondendo alle indicazioni ministeriali 4 italiani che provengono, o hanno avuto contatto con la zona del focolaio attuale, sono state sottoposte al tampone e messe in isolamento. La situazione è sotto controllo. A dirlo in serata è il Presidente della Regione Renzo Testolin. Per precauzione e rispondendo alle indicazioni ministeriali quattro italiani che provengono, o hanno avuto contatto con la zona del focolaio attuale, del milanese e del lodigiano, sono stati sottoposti al tampone per il Coronavirus. Tre sono ricoverate in Ospedale, in isolamento, una quarta si trova presso il proprio domicilio. I sintomi molto lievi riferisce Luca Montagnani, direttore del Dipartimento emergenza, rianimazione e anestesia dell'Usl Vda Siamo in attesa dei tamponi e speriamo di avere esito negativo. I pazienti sono stabili e in isolamento, così come le persone che sono venute in contatto stretto con questi pazienti. La Regione ha messo in atto il piano studiato con la Protezione civile e l'Usl, per garantire la massima sicurezza alla popolazione. Non è nessun paziente in situazione grave. Nei giorni scorsi il tampone è già stato effettuato su altri due casi sospetti e ha dato esito negativo. Non abbiamo per il momento nessun caso in Valle Aosta che ha dato esito positivo al tampone. Scandisce Pio Poretta, Direttore della protezione civile regionale, annunciando poi il prossimo allestimento, in prossimità del Pronto soccorso, analogamente a quanto fatto in altre regioni, di tende per poter bloccare eventuali soggetti che manifestano patologie. Il consiglio rimane, comunque, quello di non recarsi al Pronto soccorso, in caso di sintomi sospetti o possibili contagi, ma di chiamare il 112 o il 1500. Allo stesso modo si raccomanda di non recarsi presso gli ambulatori medici. In caso di possibile esposizione al Coronavirus, sarà attivato il personale sanitario per il prelievo di un tampone nasale e faringeo, funzionale alla diagnosi. La Regione, inoltre, ha predisposto un numero verde per far fronte alle richieste di informazioni, non all'assistenza sanitaria. 800.122.121, attivo dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13 alle ore 18.

Coronavirus: Piemonte, tende davanti a tutti pronto soccorso?

[Redazione]

13:28 Domenica 23 Febbraio 2020 L'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, d'intesa con il coordinatore dell'Unità di crisi regionale sul "coronavirus covid19", ha disposto l'allestimento presso tutti i Pronto soccorso del Piemonte di tende pneumatiche della Protezione civile per le attività di pre-triage, in modo che gli eventuali casi sospetti di contagio possano accedere a un percorso differenziato, a tutela delle norme di prevenzione che impediscono la diffusione del virus. È quanto informa un comunicato della Regione. "Prima di entrare nel Pronto soccorso - spiega la nota - si verrà sottoposti alla misurazione della febbre e alle domande necessarie a indirizzare il paziente verso il percorso sanitario più appropriato". "Stiamo facendo montare davanti a tutti i pronto soccorso del Piemonte (una cinquantina ndr) le tende della Protezione civile. Non è nessun allarme, la situazione è sotto controllo, ma abbiamo riscontrato la necessità di diversificare l'accesso ai pronto soccorso". Così il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, a margine del tavolo di sicurezza in corso in queste ore a Torino per il fenomeno Coronavirus. "Queste tende non sono per ricoverare nessuno: servono a filtrare gli accessi di chi sospetta di avere i sintomi del coronavirus". "Chi sospetta di avere i sintomi del coronavirus non vada al pronto soccorso, ma chiami la guardia medica, il 112, il 118, il 1500". Così l'assessore Luigi Icardi, assessore regionale alla Sanità, a margine del tavolo di sicurezza in corso in queste ore a Torino, al Centro della Protezione Civile, in seguito alla diffusione del Coronavirus. "Il mio consiglio è di rimanere a casa. Gli operatori sanitari arriveranno per prendere in carico il paziente e decideranno loro, se necessario, il ricovero o meno".

Coronavirus: Piemonte, chiuso pronto soccorso Tortona

[Redazione]

17:37 Domenica 23 Febbraio 2020 "Il pronto soccorso di Tortona è stato chiuso per precauzione e sanitari e persone sono state messe in isolamento". Così l'assessore alla sanità Luigi Icardi a margine del tavolo di sicurezza in corso in queste ore a Torino, al Centro della Protezione Civile. "Un albergatore di un agriturismo di Tortona si è recato al pronto soccorso segnalando di aver ospitato, nei giorni scorsi, una serie di persone provenienti dai comuni della Lombardia che rientrano nella zona rossa. Per precauzione si è proceduto con la chiusura del pronto soccorso e l'isolamento di persone e sanitari".

Coronavirus,: Piemonte, chiuso il pronto soccorso a Tortona - la Repubblica

Nei giorni scorsi frequentato da pazienti arrivati dalla zona focolaio

[Redazione]

"Il pronto soccorso di Tortona è stato chiuso per precauzione e sanitari e persone sono state messe in isolamento". Così l'assessore alla sanità Luigi Icardi a margine del tavolo di sicurezza in corso in queste ore a Torino, al Centro della Protezione Civile. "Un albergatore di un agriturismo di Tortona si è recato al pronto soccorso segnalando di aver ospitato, nei giorni scorsi, una serie di persone provenienti dai comuni della Lombardia che rientrano nella zona rossa. Per precauzione si è proceduto con la chiusura del pronto soccorso e l'isolamento di persone e sanitari". A scopo precauzionale, oltre al pronto soccorso chiuso dell'ospedale, è stato temporaneamente 'isolato' il residence del centro storico. L'uomo, già avanti con l'età, avrebbe accusato attacchi di asma, parrebbe correlati anche a una sua patologia; ad accompagnarlo c'era la moglie. Entrambi sono stati sottoposti al tampone per valutare l'eventuale positività al coronavirus. Si è deciso di trattenere, temporaneamente, fino all'esito degli accertamenti, i 7 ospiti della struttura. Tutti identificati, sono stati invitati a rimanere nelle loro camere; tra di loro anche 2 persone arrivate dalla zona del Lodigiano - tra i primi focolai in Lombardia - che non risulterebbero aver accusato problemi. Fuori dal residence era rimasta un'autopattuglia dei carabinieri.

Coronavirus, 4 pazienti in osservazione in Valle d'Aosta con sintomi influenzali 'lievi'

[Redazione]

Coronavirus, 4 pazienti in osservazione in Valle d'Aosta con sintomi influenzali 'lievi' Testolin: la situazione è sotto controllo, niente stop ai Carnevali AOSTA. Salgono a 4 le persone attualmente in osservazione in Valle d'Aosta nell'ambito delle speciali procedure attivate per l'emergenza Coronavirus. Si tratta di tre turisti e di una donna residente a Courmayeur venuti a contatto in modo diretto o indiretto con le zone focolaio in Lombardia. Per adesso i sintomi sono molto lievi e riferibili all'influenza con febbre e sintomi respiratori di lieve entità. Siamo in attesa dell'esito dei tamponi, è stato spiegato durante una conferenza stampa dell'Unità di crisi tenuta questa sera a Palazzo regionale. Quindi nessun paziente è grave, nessuno è in Rianimazione. I quattro pazienti si trovano in isolamento a domicilio. Con loro, in isolamento, anche la moglie di uno dei pazienti e due persone che hanno accompagnato al pronto soccorso un altro paziente. Ripeto per l'ennesima volta di non andare al pronto soccorso, perché significa mettere a rischio ambienti, persone e sanitari. Bisogna comporre il 112, una procedura che mette in comunicazione con un sanitario che fa le domande opportune per definire se c'è necessità di attivare la procedura speciale ha ricordato il capo della protezione civile valdostana, Pio Poretta. Guarda la conferenza stampa completa >Proprio per proteggere la struttura sanitaria, i suoi operatori ed i pazienti da potenziali contagi l'Unità di crisi ha previsto di montare delle tende apposite. Ingresso in ospedale, come fatto altrove, monteremo delle tende in prossimità del pronto soccorso per bloccare eventuali soggetti che manifestano patologie a rischio prima di farli entrare, ha spiegato ancora Poretta. Il presidente della Regione, Renzo Testolin, ha tenuto a sottolineare che la situazione è sotto controllo. Ci sono dei protocolli attivati dalla Protezione civile e dal personale sanitario che hanno delle procedure da seguire. Testolin ha anche evidenziato il rischio che troppe informazioni possano portare a sovradimensionare il problema, che invece è sotto controllo e gestita in Valle d'Aosta secondo le direttive nazionali. Il presidente della Regione ha anche annunciato che l'Amministrazione regionale non cancellerà le manifestazioni come i Carnevali, al contrario di quanto accaduto invece ad Ivrea e Chivasso, dove i sindaci hanno deciso di annullare gli eventi. Non ci sono i presupposti per bloccare questo tipo di attività, ha spiegato. In queste circostanze bisogna utilizzare il buon senso: sono state annullate manifestazioni sportive che prevedevano dei trasferimenti dalle zone a rischio. La percezione e il buon senso dell'organizzatore può aiutare a risolvere situazioni. Infine sull'università l'assessore all'istruzione, Chantal Certan, ha spiegato che la situazione è come nelle altre regioni dove, vista la presenza di docenti e di studenti provenienti da zone a rischio, i rettori hanno chiuso le sedi universitarie fino a sabato. Domani, lunedì, verso mezzogiorno l'Unità di crisi organizzerà un altro incontro per la stampa per fornire gli aggiornamenti sulla situazione. Marco Camilli Testolin: la situazione è sotto controllo, niente stop ai Carnevali AOSTA. Salgono a 4 le persone attualmente in osservazione in Valle d'Aosta nell'ambito delle speciali procedure attivate per l'emergenza Coronavirus. Si tratta di tre turisti e di una donna residente a Courmayeur venuti a contatto in modo diretto o indiretto con le zone focolaio in Lombardia. Per adesso i sintomi sono molto lievi e riferibili all'influenza con febbre e sintomi respiratori di lieve entità. Siamo in attesa dell'esito dei tamponi, è stato spiegato durante una conferenza stampa dell'Unità di crisi tenuta questa sera a Palazzo regionale. Quindi nessun paziente è grave, nessuno è in Rianimazione. I quattro pazienti si trovano in isolamento a domicilio. Con loro, in isolamento, anche la moglie di uno dei pazienti e due persone che hanno accompagnato al pronto soccorso un altro paziente. Ripeto per l'ennesima volta di non andare al pronto soccorso, perché significa mettere a rischio ambienti, persone e sanitari. Bisogna comporre il 112, una procedura che mette in comunicazione con un sanitario che fa le domande opportune per definire se c'è necessità di attivare la procedura speciale ha ricordato il capo della protezione civile valdostana, Pio Poretta. Guarda la conferenza stampa completa >Proprio per proteggere la struttura sanitaria, i suoi operatori ed i pazienti da potenziali contagi l'Unità di crisi ha previsto di montare delle tende apposite. Ingresso in ospedale, come fatto altrove, monteremo delle tende in

prossimità del pronto soccorso per bloccare eventuali soggetti che manifestano patologie a rischio prima di farli entrare, ha spiegato ancora Poretta. Il presidente della Regione, Renzo Testolin, ha tenuto a sottolineare che la situazione è sotto controllo. Ci sono dei protocolli attivati dalla Protezione civile e dal personale sanitario che hanno delle procedure da seguire. Testolin ha anche evidenziato il rischio che troppe informazioni possano portare a sovradimensionare il problema, che invece è sotto controllo e gestita in Valle d'Aosta secondo le direttive nazionali. Il presidente della Regione ha anche annunciato che l'Amministrazione regionale non cancellerà le manifestazioni come i Carnevali, al contrario di quanto accaduto invece ad Ivrea e Chivasso, dove i sindaci hanno deciso di annullare gli eventi. Non ci sono i presupposti per bloccare questo tipo di attività, ha spiegato. In queste circostanze bisogna utilizzare il buon senso: sono state annullate manifestazioni sportive che prevedevano dei trasferimenti dalle zone a rischio. La percezione e il buon senso dell'organizzatore può aiutare a risolvere situazioni. Infine sull'università l'assessore all'istruzione, Chantal Certan, ha spiegato che la situazione è come nelle altre regioni dove, vista la presenza di docenti e di studenti provenienti da zone a rischio, i rettori hanno chiuso le sedi universitarie fino a sabato. Domani, lunedì, verso mezzogiorno l'Unità di crisi organizzerà un altro incontro per la stampa per fornire gli aggiornamenti sulla situazione. Marco Camilli - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile